LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 22 12 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'AGITAZIONE INGLESE
CONTRO IL DAZIO SUL CARBONE

In Inghilterra si allarga ogni giorno più la campagna dei produttori e dei minatori di carbone contro il nuovo dazio di esportazione.

Indizio evidente che essi ritengono il dazio destinato in definitiva ad incidere sulla produzione interna e non sui consumatori stranieri. E coi produttori sono alleati gli armatori di piroscafi per il timore che il dazio proposto possa esercitare un'azione deleteria sulla loro industria.

Nè i produttori inglesi difettano di argomenti adatti a dimostrare la loro tesi.

Anzitutto un buon terzo dei 42 milioni di tonnellate di carbon fossile esportato dall'Inghilterra all'estero si deposita nelle stazioni navali inglesi scaglionate in tutte le parti del mondo; e qui viene novamente caricato da piroscafi britannici obbligati a rifornirsi di carbone durante il viaggio. E' certo per conseguenza che un terzo del dazio di esportazione cade sull'industria inglese. Si potrà discutere se il dazio incida piuttosto sui coltivatori di miniere, ovvero sugli armatori di navi, ma non vi è dubbio che in ogni caso viene colpita l'industria inglese.

Rimangono gli altri 28 milioni di tonnellate consumate veramente da stranieri; ed a questo proposito in un precedente articolo abbiamo veduto come i consumatori stranieri dovrebbero sopportare l'intero gravame del dazio, quando essi non potessero ricorrere a nessun altro paese fuorchè all'Inghilterra, per procacciarsi carbone, e quando non potessero diminuire la loro domanda di combustibile ove ne aumentasse il prezzo.

Ora è chiaro, affermano i produttori inglesi, che nè l'una nè l'altra di queste due supposizioni è vera.

Il carbone inglese anzitutto è ben lungi dal conservare quel predominio nel mondo che aveva nel passato secolo. In ogni luogo si scoprono e si utilizzano dei bacini carboniferi nuovi e larghissimi e dove il carbone può ottenersi ad un costo — sul posto della miniera — più basso di quello inglese. La Germania, la cui produzione era infima intorno al 1850, supera attualmente i 100 milioni di tonnellate. Gli Stati Uniti non solo hanno cessato di importare carbone inglese e producono già più di 200 milioni di tonnellate, ma hanno cominciato un'esportazione che, ristretta prima ai porti dell'America, ha fatto qualche punta minacciosa nell'Europa e persino nella stessa Inghilterra. E chi può prevedere fin dove si spingerà l'intraprendenza dei proprietari americani di miniere di carbone che ora si sono stretti in potentissimi *trusts*, intesi forse, come quello del petrolio, alla conquista del mercato mondiale! Ed anche altrove, nell'India, nella Cina, nel Giappone, nell'Africa, nell'Australia, le miniere locali sostituiscono sempre più largamente il carbone inglese. Dovunque questo deve lottare fieramente colla produzione straniera per conservare i mercati di frontiera. Nei porti settentrionali della Germania lotta coi carboni della Slesia e della Westfalia, nel nord e nel sud della Francia col carbone del centro, nel Canadà col carbone americano, nelle stazioni navali dell'Africa, dell'Asia e dell'America coi carboni indigeni.

Questa lotta si combatte a colpi di scellini e di pence. Sarebbe curiosissimo osservare su una carta geografica le varie fasi del commercio carbonifero. Ad esempio, ad ogni aumento di un scellino od anche di pochi pence nel prezzo del carbone inglese, questo viene rigettato dall'interno della Germania verso le coste e qualche volta viene persino espulso dalle città marittime da un'ondata avanzantesi di carbone westfaliano. Le grandi compagnie transatlantiche tedesche e persino la marina da guerra fanno il giuoco della spola tra il carbone inglese e quello westfaliano, spostandosi dovunque è il più basso prezzo.

E dove non c'è carbone, si lotta coi surrogati: col petrolio, colla nafta, con le forze idrauliche.

Di guisa che possiamo affermare che il carbone inglese non solo non ha una posizione di monopolio, ma che la domanda estera di carbone diminuisce inevitabilmente, spostandosi verso i carboni stranieri o verso i surrogati del carbone ogni volta che il prezzo del carbone aumenta.

Talvolta la diminuzione di domanda viene mascherata, come accadde nell'ultima crisi di caro del carbone, per il fatto che, mentre aumentava il prezzo del carbone, si accrescevano ancor più i bisogni delle industrie, che si trovavano in una eccezionale condizione di prosperità, e dovevano quindi continuare a consumare la stessa quantità di carbone di prima. Ma più ancora ne avrebbero consumato ove il prezzo fosse stato minore.

Trattasi, del resto, di fenomeni passeggeri. Ritornata la calma negli affari, è certo che ogni rincarimento del carbone inglese significherebbe lo spostamento dei paesi consumatori di frontiera verso altri mercati di produzione od il ricorso a surrogati.

Ma si dirà: è questa una diminuzione leggera, che si verifica soltanto agli estremi limiti del mercato dei carboni inglesi. Una diminuzione di un quarantesimo o di un ventesimo nella domanda lascia intatto il grosso della domanda estera e non può esercitare un'influenza apprezzabile sul prezzo. Il carbone inglese, il cui prezzo sarà accresciuto di un scellino alla tonnellata, si ritirerà alquanto dall'interno verso le coste della Germania, della Francia e della Russia, cederà il posto in qualche parte alle forze idrauliche italiane, abbandonerà qualche stazione marittima nei più lontani paraggi dell'Atlantico, del Pacifico e dell'Oceano Indiano. E qui sarà tutto. Gli altri trentanove quarantesimi dei consumatori stranieri dovranno pagare il carbone un scellino più caro.

In ciò appunto sta l'errore, replicano i produttori di carbone. Nel credere che sia necessaria una grande diminuzione nella domanda per far diminuire i prezzi del carbone. Invece l'esperienza dimostra che basta una piccolissima diminuzione della domanda per far scemare fortemente i prezzi, come viceversa è sufficiente un piccolo aumento per farli crescere in misura vertiginosa.

La storia del carbone nel secolo passato ne è una prova chiarissima.

Ecco una lista dei prezzi massimi e minimi più notevoli dal 1847 in poi (in scellini e centesimi di scellini) del carbone (marca Best Wallsend) in Londra:

	1847	20 5
	1851	16
	1854	23 3
	1861	18
	1873	32
	1879	15 5
	1883	16
	1886	15
	1893	19 5
	1895-96	18
febbraio	1900	27
maggio	»	18 5
settembre	»	21
aprile	1901	19

Donde nascono codeste variazioni continue e notevolissime di prezzo! Da variazioni qualche volta impercettibili nella domanda. Nel 1873 è bastato che dall'estero si chiedessero poche centinaia di migliaia di tonnellate in più per produrre dei prezzi di fame; e nell'anno scorso è noto come un incremento — in cifra assoluta non superiore a pochi milioni di tonnellate — nei bisogni di carbone dell'industria europea e della marina da guerra ed ausiliaria per il Transvaal e la Cina abbia fatto improvvisamente duplicare i prezzi.

Al contrario è bastata nel 1879, nel 1886 e nel 1896 non già una diminuzione in senso assoluto della domanda, ma soltanto una sosta nel suo cammino ascendente per fare precipitare i prezzi alla metà del tasso prima raggiunto.

Si vede quindi quale disastroso effetto potrebbe esercitare una diminuzione apparentemente minima della domanda in conseguenza del dazio di un scellino alla tonnellata. Il danno può essere eliso nei momenti di prosperità, ma sarebbe duramente sentito nei periodi, spesso lunghissimi, di calma e di crisi.

E si noti che i produttori, per non sentire il gravame del dazio, non possono ritrarre i loro capitali dalla miniera. I capitali sono fissati alla miniera e non possono spostarsi.

Forse un minor numero di capitali nuovi accorrerà alla coltivazione del carbone; ed alla lunga la produzione potrà rimettersi in equilibrio colla domanda. Ma sarebbe vano sperare di vedere allora aumentati i prezzi, perchè la concorrenza cresciuta del carbone americano e degli altri bacini, a basso costo, lo renderà impossibile.

Queste le ragioni — che non sono di poco peso — con cui si vuol dimostrare che in definitiva il gravame del dazio ricadrà sui produttori e sui minatori inglesi, e queste le ragioni della formidabile agitazione che si sta organizzando in Inghilterra.

L'aumento delle entrate dello Stato
41,898,297 lire in complesso.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,10:

Le principali entrate dello Stato sino a tutto aprile, in confronto col periodo corrispondente dello scorso anno, crebbero complessivamente in più lire 41,898,297.

Cioè: le tasse sugli affari lire 4,232,801; l'imposta sui fabbricati 294,551; la ricchezza mobile 971,874; la tasse di fabbricazione 26,492,033; le dogane 9,281,101; i dazi interni di consumo 152,598; i tabacchi 5,048,255; il sale 1,151,871.

Soltanto l'imposta sui fondi rustici rese meno lire 1,555,221, e anche il lotto rese meno lire 4,201,636.

Alfredo Baccelli in Senato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Con odierno decreto l'on. Alfredo Baccelli è autorizzato a sostenere in Senato le discussioni sui progetti riguardanti il Ministero di agricoltura durante l'*interim* di Zanardelli.

L'*Avanti!* e gli armatori liguri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

L'*Avanti!*, in un articolo a tinte molto fosche, dice che l'indugio degli armatori genovesi nell'inviare a Zanardelli il loro memoriale, è dovuto al desiderio che hanno di creare degli imbarazzi al Governo sperando che ne nascano disordini. L'*Avanti!* conchiude: «Noi denunziamo il pericolo. Ora ciascuno faccia il suo dovere. Noi facciamo il nostro; i nostri amici sono tra gli operai a confortarli di aiuto e raccomandare loro prudenza.»

Un sindaco che aderisce al programma finanziario del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Il sindaco d'Asti scrive una lettera alla *Tribuna*, approvando i progetti finanziari del Ministero.

In Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Il Re oggi ha ricevuto il Comitato della Società dei sarti, accettandone la presidenza onoraria, seguendo l'esempio paterno.

Una commemorazione di Messedaglia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Oggi il prof. Antonio Deviti ha commemorato all'Università, Angelo Messedaglia, alla presenza di [illegible] folla di professori e studenti.

I nuovi propositi finanziari
DEL GOVERNO.

Come è nato l'accordo fra i ministri — Il programma dell'Opposizione nella relazione Boselli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Oggi, nel pomeriggio, prima del Consiglio dei ministri, si tenne una riunione preparatoria al Ministero delle finanze, a cui hanno partecipato il presidente del Consiglio, i ministri finanziari, Giolitti e qualche deputato specialmente competente nella materia. Scopo della riunione era di determinare gli emendamenti da presentarsi ai progetti finanziari.

Indi più tardi ebbe luogo il Consiglio di ministri, che si è occupato essenzialmente della questione dei provvedimenti finanziari. I ministri si sarebbero accordati sull'opportunità di accogliere taluni emendamenti presentati durante i lavori della Commissione dei nove dalla minoranza. A parte ogni idea di riduzione sul numero dei Comuni ammessi alla riforma, si inclinerebbe a togliere, sotto certe condizioni, il carattere di obbligatorietà combattuto tanto dalla parte conservatrice quanto dalla radicale, come tale da offendere le autonomie comunali. Tenendo buone le critiche relative ai pericoli di favoritismi e di ingerenze parlamentari, si abbandonerebbe l'idea di una Commissione distributrice del fondo di reintegrazione, stabilendo invece dei compensi fissi per ogni Comune. Non è improbabile anche che si faccia qualche nuova proposta diretta a rinforzare le entrate.

La *Tribuna*, a questo proposito, scrive: «Resta escluso però nel modo più assoluto sia che il Governo abbandoni le disposizioni relative alle barriere per occuparsi solo del dazio sui farinacei, sia che si escludano della terza o quarta classe i capiluogo di provincia e quelli di circondario.»

Di fronte a questi propositi del Governo è stata questa sera distribuita la relazione di Boselli, che contiene le conclusioni della maggioranza della Commissione dei nove, che, come si sa, è di opposizione: perciò, da questa relazione si possono desumere i propositi dell'Opposizione. La relazione Boselli è molto minuta.

Il relatore vuol dimostrare l'inapplicabilità e gli errori della riforma proposta dal Ministero: poi, la mancanza di fondi in bilancio per farvi fronte. A questo proposito Boselli nega assolutamente che si possa tener conto dei milioni provenienti dal fondo chiamato di *plusvalenza*, cosicchè conclude col prevedere, invece di un avanzo disponibile, un milione di disavanzo.

Basandosi poi sugli studi fatti da De Bernardis, per incarico speciale della Commissione dei nove, circa il reddito delle tasse sulle successioni, Boselli dimostra che i provvedimenti proposti per aumentare le entrate non darebbero in conclusione che un risultato quasi insensibile.

I biglietti di abbonamento sulle ferrovie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

L'Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato la nuova tariffa, che si attuerà il 1.o giugno, pei biglietti di abbonamento speciale sulle linee delle reti ferroviarie Mediterranea ed Adriatica. La validità dei biglietti per le zone settentrionale, centrale e meridionale, che ora è di quindici giorni e un mese, si estenderà a tre mesi. La validità dei biglietti di abbonamento per l'intera rete Mediterranea-Adriatica, che era è di un solo mese, si porterà a tre, sei e dodici mesi, limitatamente però per la prima e seconda classe. Inoltre si istituiranno biglietti, pure limitati alla prima e seconda classe, valevoli per le due reti riunite con validità di dodici mesi. Infine, per facilitare l'accesso a Roma, si stabilì che i possessori dell'abbonamento per la terza zona mediterranea possono, verso pagamento di una somma suppletiva, percorrere anche la linea Napoli-Roma per tutto il periodo dell'abbonamento. I biglietti d'abbonamento speciale, oltre ad una grande comodità pei viaggiatori, presentano una sensibilissima economia nella spesa in confronto di quella dei biglietti dei normali abbonamenti.

Le vacanze scolastiche non saranno anticipate.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il Ministero dell'istruzione pubblica fa smentire che per qualsiasi ragione si pensi ad anticipare le vacanze. La smentita si riferisce alla voce corsa che Nasi intendesse iniziare le vacanze subito dopo il parto della Regina.

Variazioni negli esami nelle scuole classiche

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

L'on. Nasi, pel corrente anno, ha lasciato ai giovani libertà di scelta tra la prova scritta della versione dall'italiano in latino e le due versioni sinora obbligatorie.

Un'altra corona al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19:

Il corteo dei capi-operai sarti, sellai, calzolai dell'esercito, recanti una corona di bronzo al Pantheon, è partito alle 10 dal Macao, e giunse al Pantheon poco dopo le 11. Lungo il percorso si aggiunsero le rappresentanze delle Società monarchiche, militari e garibaldine, con bandiere. Il corteo fu ricevuto all'atrio del Pantheon dal senatore Mazzarucci. Si pronunciarono dinanzi alla tomba di re Umberto brevi patriottici discorsi.

Il Congresso dei medici condotti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,5:

Nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi, in Campidoglio, si è tenuta la solenne commemorazione del secondo Congresso dei medici condotti italiani. Essendo Giolitti e Nasi impegnati al Consiglio dei ministri, vi intervennero a rappresentare il Governo Ronchetti e Cortese. Baccelli, presidente onorario del Congresso, fece un applaudito discorso.

Un altro discorso di Luzzatti.

Perugia, 5 (*Stefani*). — Per iniziativa della Banca Popolare di Perugia si tenne una grande riunione alla presenza delle Autorità e dei rappresentanti di diciassette Banche popolari e agrarie dell'Umbria. Su proposta di Luzzatti, che presiedette l'adunanza, si costituì un gruppo di Banche popolari umbre con sede a Perugia. Luzzatti pronunziò quindi un discorso, che terminò fra grandi applausi.

Commemorazione della partenza da Quarto.

Genova, 5 (*Stefani*). — Alle ore 10 le rappresentanze del Municipio, della provincia e dell'Università, si recarono in forma ufficiale a Quarto, e deposero una corona di bronzo sullo Scoglio dei Mille. Vi assistettero i sindaci dei paesi limitrofi e grande folla. Stamane parecchi Municipi e Sodalizi vi portarono pure corone. Nel pomeriggio vi si recheranno le Società garibaldine.

I principi di Baden a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16:

Stamane sono arrivati i principi di Baden-Seewero all'*Hôtel Vittoria*; domani si recheranno a Capri.

Waldeck-Rousseau a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 22,55:

Waldeck-Rousseau ricevette stamane all'albergo, dove si trova, Barrère, trattenendolo a colloquio per tre quarti d'ora. Nel pomeriggio fece una gita all'Estuario. Partirà mercoledì, dovendo il giorno 10 trovarsi a Parigi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione dei muratori di Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20,10:

Da qualche tempo serpeggiava tra i lavoranti muratori un'agitazione intesa ad ottenere un aumento di mercede ed una diminuzione di ore di lavoro.

I muratori vorrebbero avere centesimi 40 all'ora, i badilanti cent. 32, i manovali cent. 30 ed i garzoni cent. 20.

Tali domande vennero respinte dai capi-mastri in modo reciso.

La Società dei muratori replicava, invitando la rappresentanza del Collegio a promuovere una nuova riunione, dalla quale potesse uscire un voto conciliativo e tale da permettere di iniziare nuove trattative.

La domanda non ebbe migliore effetto della prima, ed il Collegio confermò il suo rifiuto agli aumenti e, di conseguenza, l'inutilità della consigliata adunanza.

La lettera arrivò venerdì sera ai muratori, i quali, quasi contemporaneamente, ricevevano invito ad un abboccamento dal sindaco Mussi, desideroso di essere direttamente informato delle varie fasi della vertenza e desideroso di intervenire quale paciere.

Il colloquio ebbe luogo ieri a palazzo Marino: durò un'ora buona e si conchiuse colla formale promessa del sindaco stesso di iniziare le pratiche opportune per vedere se è possibile convincere i capi-mastri a sottostare a qualche sacrificio. Condizione necessaria però il sospendere, almeno per altri otto giorni, la proclamazione dello sciopero.

La Commissione accettò la proposta del sindaco, e la sostenne al Comizio dei muratori, badilanti e garzoni, tenutosi stamane, alle 9,30, nel cortile della Rocchetta, al castello Sforzesco.

Il Comizio riuscì molto animato, e dopo lunga discussione approvò il seguente ordine del giorno:

«I muratori, manovali, badilanti e garzoni, riuniti in Comizio il 5 maggio 1901, per discutere sulle proposte presentate ai signori capimastri, udita la relazione della Commissione e le dichiarazioni del rappresentante della Camera del lavoro;

«aderiscono per deferenza alla proposta dell'ill.mo signor sindaco, di rimandare ad otto giorni ogni deliberazione estrema in merito;

«ed incaricano la Commissione di fare tutte le pratiche opportune per definire la vertenza, nella quale si augurano siano salvaguardati gli interessi degli operai.»

Non votarono per l'ordine del giorno che una trentina di muratori.

Quel che vogliono i cocchieri di Napoli.
Minaccia di sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,40:

I cocchieri di Napoli domandano che non sia rinnovata la licenza per l'ingresso in città ai cocchieri degli altri Comuni, che vengono a fare loro concorrenza. In caso che si rinnovi codesto permesso, i cocchieri della città minacciano lo sciopero.

Intanto i cocchieri degli altri Comuni tennero una riunione per sostenere i loro interessi.

L'agitazione agraria nel Mantovano.

Ci telegrafano da Mantova, 5, ore 11,20:

Ieri dodici contadine della Lega di Villa Savioli, che volevano recarsi al lavoro, ne furono impedite da altre che non lavoravano e dovettero cedere all'imposizione ed al soverchio numero: nessun incidente.

A Ostiglia regna calma assoluta.

***

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 22,20:

Stasera partirono un battaglione del 6.o bersaglieri, e un altro di fanteria, diretti a Mantova, per supplire i soldati partiti per Ostiglia.

Lo sciopero di Livorno.

Livorno, 5 (*Stefani*). — Essendo scaduta la proroga di due giorni, i navicellai scioperanti, adunatisi alla Camera del lavoro, deliberarono di continuare a lavorare, accettando l'esperimento di 15 giorni a tariffa modificata, in seguito alle attive premure delle Autorità, e specialmente del prefetto Annaratone e del presidente della Camera di commercio.

Una minaccia di sciopero a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 21,50:

La Direzione del grandioso lanificio di Piazzola, ove lavorano in media cinquecento operai, ricevette una domanda con cui si chiede il miglioramento dei lavoratori. La Direzione si riservò di studiare la domanda. Qualora il tentativo fallisca, gli operai sciopereranno.

Gli scioperi di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 20,5:

La questione degli scioperi sembra risolta. Domattina gli operai riprenderanno il lavoro.

La costituzione di una grande Federazione veronese.

Ci telegrafano da Isola della Scala, 5, ore 14:

Stamane nel palazzo delle scuole comunali convennero quarantadue rappresentanti di Leghe operaie ed agrarie della provincia di Verona per deliberare sulla costituzione di una Federazione veronese. L'assemblea, presieduta da Cabrini e Todeschini, ha approvato lo statuto. Si è deliberato quindi di tenere un Congresso domenica prossima. L'ordine fu perfetto.

Lo sciopero dei tranvieri madrileni.
Sette persone uccise dal crollo di una casa.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 18,5:

Continua lo sciopero dei tranvieri. Le Autorità imposero all'impresa di comporlo entro quarantotto ore.

— Questa notte, a Teruel, crollava una casa uccidendo sette persone.

Lo sciopero di Montceau decisamente finito.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 17:

A Montceau, in due riunioni tenute stamattina, gli scioperanti, udita la relazione dell'intervista dei delegati del Sindacato col direttore della Compagnia, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I minatori scioperanti da 107 giorni, considerando che una resistenza ulteriore diminuirebbe l'organizzazione sindacale, esauriti tutti i mezzi di lotta davanti al rifiuto formale della Compagnia di riprendere i congedati, dichiarano che riprenderanno il lavoro il 6 di maggio e verseranno un franco per quindicina onde sostenere i compagni rinviati; dichiarano infine lo sciopero terminato.»

Scontri tra russi e cinesi.

Pietroburgo, 5 (*Stefani*). — L'*Invalido Russo* annunzia che dal principio dell'anno i russi dispersero due bande cinesi che minacciavano la pace della Manciuria; ora ne inseguono un'altra.

Il generale Wolkow telegrafa, in data 20 aprile: «Il colonnello Grissnow sconfisse presso Sinbinpu una banda di quattromila cinesi. Il colonnello Sokolow lasciò il 13 aprile Mukden, e si congiunse il 16 aprile con Grissnow. La colonna del generale Kondratovics sconfisse una banda cinese presso Trobendi, facendo dieci prigionieri.»

La repressione della rivolta di Margueritte.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,50:

Si ha da Algeri che continuano le repressioni contro gli indigeni nella regione di Margueritte.

Si è potuto arrestare quel Taal Iben Aïsa, che fu l'organizzatore della rivolta. Egli era stato gendarme indigeno e suo padre era già stato imprigionato.

La compagnia di tiratori di Blidah fece delle dimostrazioni militari e simulò dei combattimenti che impressionarono profondamente gli indigeni.

Il probabile successore di Leone XIII secondo il *Temps*.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 17,40:

In un articolo sul futuro Conclave, il *Temps* esamina la probabilità di una successione nel Pontificato. Scarta l'idea della designazione dell'erede, fatta direttamente dal Papa vivente, contrastando a ciò la storia della Chiesa, e nota che il successore più indicato è il cardinale Vannutelli, amico dell'imperatore di Germania e della Triplice, e conoscitore dell'arte di piacere alle Potenze. Il cardinale Rampolla avrà minori probabilità.

Nel Consolato di New York.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 13,40:

Il console generale cav. Bianchi si è imbarcato sulla *Campania*, perchè parte per un breve congedo. Fu ossequiato dagli amici, dall'agente generale della «Veloce» e dai rappresentanti della Camera di commercio, che gli offrirono splendidi fiori. L'interim del Consolato generale è affidato al console signor Prat.

I progetti finanziari alla Camera.
Una lettera dell'on. Zeppa.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 5 maggio.

Ieri sera, in un gruppo di deputati e giornalisti, ho inteso l'on. Zeppa — già sottosegretario di Stato al tesoro, ora membro autorevole della Giunta generale del bilancio, e senza dubbio una delle migliori competenze finanziarie della Camera — difendere con molto calore il suo progetto di legge sugli sgravi; progetto che, — egli diceva, — lo stesso presidente della Commissione finanziaria, on. Boselli, chiama il più organico fra i presentati; progetto che, — aggiungeva il Zeppa, — erigerebbe un vero piedestallo al Ministero, se lo facesse suo.... e via, via, col calore che ogni buon padre riserva nella difesa della propria creatura.

Oggi ho mandato già nell'aula un mio biglietto all'on. Zeppa, pregandolo di volermi illustrare con alcune considerazioni questo suo progetto di cinque articoli, che, ricorderete, vi ho a suo tempo segnalato per telegrafo.

E l'on. Zeppa, ex-sottosegretario di Stato, con pronta e squisita cortesia mi ha mandata questa lettera, che vi trascrivo tal quale, riservandomi di sentire e riferirvi — in questa quindicina che precederà la discussione o almeno la votazione finanziaria — anche altre campane, pro e contro i progetti dell'on. Wollemborg.

Eccovi intanto la lettera:

«Vi trasmetto volentieri alcuni schiarimenti intorno al mio progetto di riduzione d'imposte gravanti i Comuni.

«Il progetto consta di due parti ben distinte: nella prima si abbandona da parte del Governo il canone daziario per intero nei Comuni aperti, e per metà nei Comuni chiusi, imponendosi agli uni e agli altri la sola condizione di ridurre a 2 lire il dazio sui farinacei.

«La perdita per il bilancio dello Stato è di 14 milioni per i Comuni aperti, e 17 e mezzo per i Comuni chiusi. Io ritengo che con *sei* milioni tratti dalle imposte presentate dal Governo e ridotte in equa misura, ed *otto* milioni d'incremento netto annuo delle esistenti, in un triennio possa reintegrarsi il bilancio dei 31 milioni di perdita che subisce immediatamente.

«Ciò per quanto riguarda lo sgravio dei tributi. Ed in questo concetto dello sgravio è assurdo far distinzione fra Comune aperto e Comune chiuso; poichè tutti indistintamente gli italiani sono eccessivamente gravati d'imposte, ed a *tutti* abbiamo promesso di attenuarle.

«Ora, con qual giustizia a 7997 Comuni aperti si nega qualunque beneficio solo perchè in questi Comuni le classi agiate si sono gravate di tutte le spese delle loro amministrazioni, — ascendenti a 205 milioni, mentre non ricavano dal dazio consumo che 32 milioni, — alle quali pure essi concorrono?

«A ciò non hanno pensato i frettolosi compilatori del progetto ministeriale. Tutta la loro cura si è rivolta alle classi dirigenti di quei Comuni chiusi, i quali, spendendo per le loro amministrazioni 231 milioni, ricavano 175 milioni dal dazio di consumo.

«E' poi addirittura enorme che i Comuni aperti, senza ricevere alcun beneficio, concorrano ancora a sopportare 30 milioni di gravami fra vecchi e nuovi, ad esclusivo vantaggio dei Comuni chiusi.

«Riguardo poi alla riforma dei comuni chiusi in aperti, il mio progetto propone che, abbattuta volontariamente la barriera daziaria, sia abbuonata l'altra metà del canone, più venga accordato sul bilancio dello Stato un compenso corrispondente al quinto, e per un quinquennio, del dazio addizionale che attualmente riscuotono a loro favore sulle voci governative.

«Naturalmente con questi compensi la riforma si attuerà gradatamente. Non saranno molti i Comuni che potranno subito abbattere la barriera. E siccome, allorquando comincerà questa riforma, il bilancio sarà reintegrato della perdita per gli sgravi, per quei Comuni che trovassero maggiori difficoltà potrebbe anche aumentarsi il compenso, precisamente come abbiamo praticato per le costruzioni ferroviarie col concorso del sussidio chilometrico.

«Con tremila lire a chilometro, poche ferrovie si son potute costruire; oggi la legge ha elevato il sussidio fino a seimila lire, e molte più se ne potranno costruire.

«Il credere che una riforma come quella di ridurre i Comuni chiusi in aperti possa compiersi in un attimo, è non rendersi conto delle gravi difficoltà che le sono riservate.

«Abbiatemi cordialmente aff.mo vostro

«Domenico Zeppa.»

SUDORI DI IMMORTALI

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 4 maggio.

(C. Vasme) — Ieri l'altro sono stato infine ricevuto all'Accademia francese. — Veramente i resoconti ufficiali non parlano che del ricevimento di Berthelot. Ma sono stato ricevuto anch'io. E mette conto parlarne. I candidati all'Accademia, per venire ammessi, non hanno che da compiere le visite di grammatica ai loro trentanove futuri colleghi superstiti, brigare, durante un paio di mesi, in tutti i salotti letterari della capitale — e poi è finita. Io, per essere ammesso ad assistere ad una seduta pubblica dell'Accademia, feci più di 39 visite, brigai nei salotti e nelle anticamere e non ottenni nulla.

Con costanza degna di miglior causa, mi proposi allora di ritentar la prova. Disgraziatamente — non oso dire «fortunatamente» — gl'*immortali* sembrano morire più presto degli altri, eccezion fatta per Legouvé, eletto nel 1855, e che abusa assolutamente della pazienza de' suoi successori. Così, dopo due o tre nuovi insuccessi, potei ieri finalmente assistere al solenne ricevimento di Marcellino Berthelot nel numero dei Quaranta.

E' vero che dovetti dare 3 franchi ad un commissionario perchè mi custodisse il posto dal mattino fin alle 13, quando cominciò la cerimonia accademica, ma pur così ebbi paga, una buona volta, l'ardente brama di vedere il sapiente consesso dei personaggi dall'abito verde, gallonato di seta oliva. Un abito abbastanza caratteristico ed anche abbastanza caro: eccovene il costo: abito ricamato, 700 franchi; calzoni neri con bande, 100 franchi; cappello, 125 franchi; spada, 65 franchi. In tutto, 990 franchi. Non si dice 1000 per non scoraggiare i signori clienti; ma la nota è pur sempre un pochino cara, quando si pensi che, tranne il segretario perpetuo, il quale riceve un'indennità di 6000 franchi annui, oltre l'alloggio, gli accademici non percepiscono che 1500 franchi all'anno, 125 franchi al mese! E si che il posto richiede «una certa istruzione», come direbbe Monsù Travet. C'è quasi da desiderare di non essere accademico.

Perchè poi, è comune credenza che i Quaranta, se sono mal pagati, gli è che sono pagati per non far niente. Ma la cosa non è poi tanto vera. Anzitutto, in soli due secoli e mezzo dacchè l'Accademia è stata fondata, ha già terminato il suo *Dizionario* — il che non so se si possa dire della nostra Crusca, forse perchè la nostra lingua è più ricca di quella francese. Da secoli, in una sala marmorea dell'Istituto di Francia, si aduna la «Commissione del Dizionario», i cui membri ricevono un indennizzo di 1000 franchi annui per adunarsi una volta per settimana, impadronirsi d'una disgraziata parola, che prima tutti capivano benissimo, ed esaminarla col microscopio, fotografarla coi raggi *x*, pesarla, ripesarla, punzecchiarla, anatomizzarla, determinarne il valore etimologico, lessicografico, fonetico, grammaticale e pittoresco, trovandoci tante qualità, tanti significati, tanti usi insospettati, che alla fine nessuno più capisce che cosa voglia dire. Allora la Commissione compila un rapporto sul disgraziato vocabolo, affine di proporne l'accettazione all'Accademia; questa ascolta, e dopo matura discussione vota per il *sì*, per il *no*, o per la sospensiva. Nel quale ultimo caso, tutto è da ricominciare.

Naturalmente, il lavoro della dotta Commissione del Dizionario concerne ora più specialmente le parole nuove. Mi dicono che il vocabolo *daguerréotypie* possa oramai considerarsi come definitivamente adottato, e che qualche accademico innovatore — anzi addirittura rivoluzionario — come Anatole France, stia ora prudentemente tastando il polso ai colleghi circa l'opportunità d'aggiungere al diadema del francese idioma un'altra fulgida gemma: la parola *photographie*.

Ai lumi dell'Accademia dobbiamo pure un *Dictionnaire historique*, la cui seconda dispensa non è uscita che nel 1867, cosicchè non bisognerà attendere con troppa impazienza la terza. Si tratta, credo, di lasciar maturare certi avvenimenti storici che nel 1867 si trovavano in sospeso.

Non vorrei poi trascurare i sudori che costa agli accademici francesi — sempre per 125 fr. mensili — lo spoglio degl'innumerevoli parti letterari che essi debbono «coronare» ogni anno, e la scoperta delle virtù peregrine a cui attribuire i premi Montyon. Sappiamo tutti che le virtù non si scoprono tanto facilmente, salvo quando si scoprono dove non ci sono. Flaubert non volle mai presentare la propria candidatura all'Accademia, dandone questa profonda ragione: «Farsi dare tutti i premi Montyon alle serve di mia madre».

Ma, Dio mio! Dove sono andato a cascare! Fra le serve della madre di Flaubert! E' inutile: quando mi metto a dir bene di gente che proprio se lo meriti, mi esalto, e allora è bravo chi m'arresta.

Ho dunque lasciato Marcellino Berthelot fra le braccia della 7.a poltrona accademica. Una poltrona che era a lui proprio predestinata. Per vero dire, appartenne dapprima ad una mezza dozzina di Carneadi, fra cui grandeggia il solo Boileau-Despréaux. Ma più tardi sembrò riserbata agli scienziati, il cui numero, pure, non fu mai troppo cospicuo in seno all'Accademia francese.

Ecco anzitutto il celebre naturalista Buffon, che nel discorso di ricevimento all'Accademia usò il celebre motto: «Lo stile è l'uomo», ed il cui pomposo, elegantissimo linguaggio rispecchiava invero i gusti aristocraticamente fastosi del castellano di Montbard. Nel 1788, successe al Buffon Felice Vicq d'Azyr, medico ed anatomico; poscia occupò la 7.a poltrona il medico materialista e uomo politico Cabanis, quello che emise la famosa e barocca sentenza: «Il cervello secerne il pensiero come la vescica secerne l'urina». Passiamo su Destutt de Tracy, allievo di Cabanis, e veniamo a Guizot, che gli successe nel 1836, e che è troppo noto, come statista e come storico, perchè metta conto a lui soffermarci.

Nel 1875, successe al Guizot I.-B. Dumas, scienziato di molta rinomanza, che diede grande impulso alla chimica organica e mi-

morale. A lui successe, nel 1884, Giuseppe Bertrand, matematico celebre sin dall'infanzia, allievo della Scuola Politecnica a 16 anni; nell'Accademia ebbe la carica laboriosa di segretario perpetuo; ma modesto, semplice, senza ambizione esterna, non fu mai che un matematico, tantochè l'elogio che di lui ieri pronunciarono Berthelot e Lemaître riescì necessariamente alquanto arido.

Ebbe invece Lemaître, un più geniale argomento trattando di Berthelot. In udirlo, ebbi anzi la consolazione di rilevare come non sia vero che i giornalisti abbiano, soli, la prerogativa di parlare delle cose che meno conoscono. Il brillante poeta delle *Petites Orientales* parlò della chimica organica e della termochimica con maggior competenza che non fosse quella con cui il senatore radicale Marcellino Berthelot resse il Ministero degli esteri, al momento di Fascioda.

Lemaître ci mostrò Lavoisier, per cui la chimica «procede verso il suo scopo e verso la sua perfezione dividendo, suddividendo e risuddividendo ancora. La chimica è la scienza dell'analisi». I suoi successori confermarono tale sentenza, dichiarando che il chimico procede per analisi; la forza vitale sola opera per sintesi.

Ma Berthelot venne, ebbe la tranquilla arditezza di non credere *in verba magistri*, al vano fantasma mitologico della «forza vitale». Ora, come sapete, egli studia addirittura il modo di condensare in tavolette, estratte da sostanze minerali e da vegetali non mangerecci, tutti quei nutrimenti che domandiamo ora al regno animale ed a poche piante.

La seconda concezione geniale cui rimarrà attaccato il nome del Berthelot è quella della termochimica. Su tutta la chimica si librava il problema: perchè certi elementi s'uniscono? Perchè altri rimangono disgiunti? Come calcolare e prevedere i risultati dei loro conflitti? Egli, Berthelot, dimostrò che si può prendere per misura dell'affinità la quantità di calore sviluppata dalla combinazione chimica, e che, in ogni reazione, il sistema di corpi che tende a formarsi è quello che sprigiona maggior calore.

Fra le invenzioni del Berthelot se ne possono citare alcune — come quella dell'acetilene — che avrebbero potuto arricchirlo. Egli mai non prese alcun brevetto. Abbandonò sempre alla comunità degli uomini il beneficio delle sue scoperte. E l'umanità, che onora il genio — dono naturale — deve doppiamente riverire la virtù del disinteresse, la quale non trae origine che dalla volontà nostra.

Commemorazione verdiana a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 20,45:

Nel pomeriggio al teatro Principe Amedeo ebbe luogo la solenne commemorazione verdiana a beneficio del monumento da erigersi in Busseto. Quattrocento coristi, diretti dal maestro Gnsi, eseguirono uno splendido programma, che fu applauditissimo. Venne ammirata la commemorazione del prof. Locatelli.

Una cerimonia a Valle di Pompei.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,45:

Oggi a Valle di Pompei, per lo scoprimento dell'artistica facciata del Santuario, si recarono da Napoli e da altri paesi oltre trentamila persone. La cittadina presentava un aspetto gaio e animatissimo. La facciata del tempio costò un milione e quattrocentomila lire.

Erano notati tra gli intervenuti i sindaci dei Comuni vicini, il deputato De Prisco, il sottoprefetto e altre Autorità.

La piazza dove è la chiesa era affollatissima fino dalle prime ore del mattino.

Dopo un discorso, pronunziato da don Bartolo Longo, il vescovo di Nola dettò la benedizione, mentre un coro di orfanelle intonava un inno di pace.

Quando il velo cadde dalla facciata scoppiarono applausi.

Un Comizio che cagiona un disastro.

Reggio Emilia, 5 (*Stefani*). — Una folla enorme occupava oggi il politeama Ariosto per un Comizio indetto dai clericali in contraddittorio coi socialisti. Poco prima che il Comizio incominciasse, per la grande ressa si sprofondò una parte del palco scenico, producendo un panico indescrivibile. Parecchie persone furono ferite, tra cui una gravemente. Il Comizio fu sospeso.

Un terribile incendio nel Nord America.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 16: Un terribile incendio sta distruggendo Jackson Ville. Vi sono numerose vittime. 15,000 persone rimangono senza tetto. I danni ascendono a cento milioni. Le truppe adoperano la dinamite per isolare l'incendio.

Ancora gl'indemoniati di San Vidotto.

Un'altra donna impazzita - Le gesta del Mago.

Scrivono da Codroipo (Udine), 3:

La vecchia Finos, la moglie di Antonio, nella cui casa avvenne la scena infernale già nota, era rimasta immune dalla suggestione del mago di Cividale. La povera donna, impressionata di quanto avvenne nel dì e nella notte precedente, col pensiero rivolto alla figlia che fu ricoverata pazza all'ospedale, e testimone delle stranezze che la maggiore delle suggestionate, Melania, va tuttora commettendo, dal letto dove giace seriamente ammalata, ha finito col manifestare i primi sintomi della pazzia!

La vecchia venne condotta in canonica, insieme a parecchie persone della frazione di San Vidotto.

La vecchia, per quanto tutti i presenti procurassero di calmarla, gridava frasi sconnesse. Alfine tacque, piegò la testa sul petto di un ragazzino che la colmava di carezze, poi venne dai figli ricondotta a casa.

I membri della famiglia Finos non sono ancora ritornati nelle condizioni normali. Hanno ancora la mente conturbata. Melania canta. E ieri due altri erano intenti a lavare le pareti della casa. Si capisce che volevano cancellare fin le ultime tracce degli spiriti!.....

Oggi è stata qui Assunta Finos, ed ha fatto delle rivelazioni, presenti il sindaco di Codroipo ed il brigadiere. Ha narrato un'infinità di particolari intorno alle truffe commesse dal mago, oggi identificato per certo Zulano Antonio, nativo di Udine e domiciliato a Cividale.

Ne citerò qualcuno.

La sera precedente allo scoppio della zuffa e sangue, della rottura dei bicchieri e della flagellazione di Melania, lo Zujano aveva fatto disporre sulla tavola, in casa dei Finos, tanti bicchieri colmi di vino quante erano le persone componenti la famiglia. A queste diede ordine di salire nel piano superiore e recitare una data preghiera e che se lo. Rimase solo per un po', indi chiamò e radunò a sè i membri della famiglia e li invitò a vuotare i bicchieri. Ciò che fecero. Avendo così incominciato nella susseguente notte a dar segni di esaltazione mentale si dubita che il mago, oltre all'averli suggestionati, abbia messo nel vino qualche eccitante; diversamente non si sa come spiegare lo scoppio improvviso, simultaneo di ira di tutta quella famiglia.

Lo Zujano fu precedentemente a Camino di Codroipo, chiamato al letto di una donna ammalata di sciatica, la quale, bene curata dal medico del luogo, era guarita.

Ma la donna, che si era fitto in capo di essere ancora ammalata, rimase volontariamente inchiodata a letto, e chiamò il mago.

La donna gli raccontò le sue sofferenze.

Il furbacchione capì a volo che non aveva nulla, e con quattro chiacchere, con i soliti segni misteriosi e buffoneschi la suggestionò; dal letto fa trasportare la donna sopra una sedia, e le grida:

— Alzati e cammina!

La donna si alzò, camminò e da quel giorno si sentì guarita.

Un giorno adocchia un giovane che fa parte dell'ultima leva; il mago lo sa; il giovane è sano.

— Vuoi che ti salvi dal servizio militare? — gli dice il mago. — Dammi 20 lire.

Il giovane accetta. Quattro invocazioni, quattro segni; e la cosa è combinata.

Il giovanotto va alla visita e viene scartato. Influenza degli spiriti.....

E' stato meno fortunato con un vecchio cadente ronzino, che il mago aveva promesso di far ringiovanire col mezzo di non so quale specifico; ma il cavallo è ancora là che aspetta di essere mandato (come volgarmente si dice) a Belluno a far salami.

Il mago ha preso il volo da San Vidotto quando ha saputo che stavano i carabinieri per piombargli alle spalle, tirando con sè un certo Leonardussi, che non è ancora rincasato, figlio di quel patrizio Leonardussi che per molti giorni accordò ospitalità al mago.

Questi, in una camera appartata, aveva eretto un altarino. Nei momenti solenni e sacri indossava il camice e la stola, ed assumeva un aspetto mistico da commovere fino alle lagrime la gente della stoffa dei Finos.

Ora la Polizia lo ricerca attivamente.

La vita che si vive

Qualche giornale ha già messo innanzi la proposta di festeggiare come si conviene il sesto centenario dell'invenzione della bussola.

Mancano, è vero, ancora diciannove anni a compiere i sei secoli; ma è bene che la proposta sia venuta fuori già fin d'ora.

Aspettando si farebbero poi le cose in fretta, e il proverbio ammonisce che la gatta frettolosa ha fatto i gattini ciechi.

D'altronde, diciannove anni non sono molti per prepararsi all'avvenimento.

Poichè — parrà singolare, ma è vero — si contano a migliaia le persone le quali non sanno veramente che cosa sia una bussola, nè a che cosa serva.

Oggi stesso, ad esempio, io ho rivolto a bruciapelo la domanda ad un amico.

— Che cosa è la bussola?

Il poveretto si grattò un momento l'orecchio destro, e mi rispose:

— La bussola è quella cosa che io perdo sovente; ma se devo dirti come è fatta, non lo so.

— Ma come, non ricordi che la bussola è un ago la cui punta calamitata sta rivolta al Polo, e che serve ai marinai.....

— Ah! adesso ci sono: è un ago calamitato di cui i marinai si servono per cucirsi i pantaloni quando li lacerano passando negli stretti troppo stretti.

Quando si pensi che vi sono moltissime altre persone le quali in fatto di bussola non ne sanno molto di più del mio amico, si comprenderà, ripeto, che diciannove anni di preparazione non sono troppi per festeggiare convenientemente la data memoranda.

Senonchè adesso è venuto fuori un dubbio.

Il sesto centenario della bussola cade proprio nel 1920?

Ci fu detto, è vero, e insegnato, che la bussola fu trovata da Flavio Gioia, nel 1320; ma, come bene mi osserva il mio amico Stupidini, è evidente che se nel 1320 Flavio Gioia ha potuto trovare la bussola, è perchè qualche altro l'aveva perduta.

Questo saggio ragionamento del mio amico è del resto suffragato dalle ricerche fatte già da oltre un secolo dallo scienziato francese Court de Gebelin.

Secondo questo scienziato, la bussola risalirebbe ai tempi degli antichi fenici, dai quali la ebbero poi in seguito i cinesi, gli egiziani e gli arabi.

E' vero che nei tempi dei romani se ne era smarrita poi la traccia, ma questo dimostra che il solo merito del Gioia fu quello di averla ritrovata.

Egli non si merita quindi un centenario, ma appena appena il 10 per cento, che, in base all'art. 718 del Codice civile, compete a coloro che trovano un oggetto smarrito.

***

I miei lettori non si sono mai chiesti come, dove, da chi e da quando fu inventato il bigliardo?

Se qualche volta si sono rivolta la domanda senza trovare risposta, saranno ora lieti, m'immagino, di leggere le seguenti righe che io appositamente traduco da una rivista:

«Secondo alcuni, il giuoco fu inventato da Enrico Devigne, in Francia, nel 1571; ma questa data viene contestata da molti storici, i quali affermano che l'invenzione è di epoca incerta e che il giuoco fu introdotto in Francia solo nel 1650.

«Nel British Museum di Londra si conserva una lettera del 1750, la quale così spiega l'origine del giuoco: un certo Bill Kew, proprietario di un Monte di pietà, usava giocare ogni sera con le tre palle che servivano d'insegna al suo stabilimento, e per farle rotolare si serviva della misura, detta *yard*; da Bill e da *yard* si sarebbe formato il nome *billiard*. Inutile dire che si tratta di una semplice curiosità.

«Non si può, insomma, indicare con precisione il nome di colui che inventò questo giuoco, il quale, evidentemente, deriva da quello delle bocce, nè l'anno in cui esso fu inventato. Tutto quello che si sa con certezza è che era abbastanza diffuso in Francia e in altri paesi nella seconda metà del secolo XVI. Però non cominciò a diventar di moda che sotto il regno di Luigi XIV, al quale i medici avevano prescritto questo esercizio per facilitare la digestione; e il re se ne innamorò tanto, che Chamillard diventò ministro appunto perchè sapeva giocare a bigliardo molto bene, o battere tutti, e..... lasciarsi battere dal re!»

***

Per la raccolta.

Degli annunzi teatrali del *Corriere del Polesine* di Rovigo:

«Stasera alle ore 8 3/4 precise: *Come le foglie*.

«Domani sera: *Il romanzo di un giovane morto* di Ottavio Favilla.»

Una prece!

***

Da Santo Stefano Belbo ricevo una scheda del censimento al nome di certa B. Agostina, nata «nel lo spicio ditorian» ed è, dico, «filia di padre e madre nudi».

Notate che la B. è nata in una giornata di ottobre, quando, cioè, già è frizzante l'aria autunnale!

Poveretti!

***

La penultima.

Il domestico. — Siete raffreddata?

La cameriera. — Sì; ieri sono stata fra due arie.

Il domestico. — Sfido, non chiudete mai la finestra quando guardate dal buco della serratura nella camera di madama.

***

L'ultima.

La signorina (dopo aver finito di sonare). — Voi, signore, siete amante della buona musica, vero?

Il signore. — Sì, signorina, ma non importa; continuate pure.

io per tutti.

Il mistero di uno strano visitatore

Un emulo di Gilmour?

Abbiamo da Parigi, 4:

Ieri tutto il pubblico si occupa di un altro strano fatto che si è svolto in un grande albergo prossimo alla piazza de l'Etoile, — l'*Albergo Beau Site*, — fatto del quale è protagonista un americano.

Dopo il tentativo di assassinio della signora Kelb, commesso dall'inglese Gilmour, e dopo il furto alla dinamite, eseguito da americani in via Scribe, il fatto desta molta curiosità e molta emozione.

L'*Albergo Beau Site* è situato al N. 4 della via Presbourg, all'angolo dell'Avenue Marceau; i suoi appartamenti sono generalmente occupati da ricchi stranieri.

Otto giorni fa vi prendeva stanza in un appartamento del mezzanino un membro del Parlamento inglese, sir Edgard Vincent colla sua giovine moglie. Ieri nel pomeriggio sir Edgard Vincent rientrò all'albergo, e, dopo aver passata la sera in compagnia di sua moglie, si era ritirato tranquillamente nella sua camera da letto.

Verso la metà della notte lady Vincent pacificamente dormiva, quando un rumore simile allo scricchiolio di un mobile la fece alzare a sedere sul letto. Nella semioscurità la signora vide in mezzo alla camera un uomo che si avanzava verso il suo letto. Spaventata, la signora chiamò con tutte le sue forze al soccorso, e bentosto dalle due porte comparvero sir Vincent e un domestico, i quali afferrarono l'intruso. Questi, bisogna dirlo, non aveva fatto un passo di più, vedendo la signora alzarsi.

Condotto all'ufficio dell'albergo, l'uomo, che pareva trovarsi in istato di ubbriachezza, fece la seguente dichiarazione: «Mi chiamo Domenico Killoran, di cinquant'anni, suddito americano, ed esercito l'impiego di *corriere* per conto di famiglie che mi domandano indirizzi.»

Aggiunse che egli non era penetrato nell'albergo con cattive intenzioni, ma solo perchè aveva scambiato l'*Albergo Beau Site* con un altro albergo ugualmente elegante situato presso il Trocadero, di cui egli conosce il proprietario.

— Del resto, — dice, — ho suonato alla porta e ho detto il mio nome passando davanti al bureau.

Ma questa informazione è contraddetta dal garzone dell'albergo, che era di guardia l'altra notte. Questi assicura di non aver aperto a nessuno dopo mezzanotte, e che Killoran non si è potuto introdurre nell'albergo altro che mediante scalata.

L'americano fu allora condotto dal commissario di polizia, da cui fu trattenuto.

E' accertato ormai che questo individuo ha scalato il cancello d'entrata nella sua parte più alta, cioè a un'altezza di cinque metri. Per compiere questo pericoloso esercizio l'americano si è aiutato con l'angolo del muro vicino al cancello, dal quale si vedono a terra dei frammenti di calcinaccio. Una volta a cavalcioni egli è disceso, appoggiandosi col piede alla buca delle lettere; quindi è montato al mezzanino ed ha aperto la porta dell'appartamento di sir Edgard Vincent, di cui la chiave era nella toppa. Di lì è penetrato nella camera della signora.

Ubbriaco? Emulo di Emilio Gilmour? E' questo che stabilirà la Polizia. Frattanto la storia, ripeto, ha prodotto grande impressione, e lady Vincent e suo marito si sono affrettati ad andarsene da Parigi.

Abbiamo detto che l'*Albergo Beau Site* ospita personaggi ricchi e noti; in questo momento vi alloggiano pure le due principesse sorelle del kedive d'Egitto.

Il cinquantenario di una Società operaia.

Ieri la Società operaia di M. S. di Ciriè festeggiò il 50.o anno della sua fondazione.

Onde affermare quella unione e fratellanza che è apportatrice di bene morale e materiale, invitò a banchetto le Società consorelle del circondario, le quali intervennero in numero di 27.

Notiamo quella di Almese, la Società artigiana di Caselle, la Società operaia femminile di Caselle, la Società operaia di Carignano, di Ceretta, di Ciriè, di Devesi, di Leynì, di Lucento, di Mezzenile, di Malanghero San Grato, di Nole, di Robassomero, di San Maurizio, di San Carlo Ciriè, la Società Generale di Torino, della Venaria, di Volpiano, di Pozzo Strada e di Vecchia Devesi.

A pranzo, egregiamente servito dal signor Casalegno, intervennero, oltre i rappresentanti le dette Società, numerosi altri invitati.

Fra gli intervenuti, oltre a 400, notiamo il signor Vadagnotto, presidente della Società operaia, il cav. Bertetti, il cav. Bona, il commendatore Demichelis, il comm. Teia, il cav. Turinetti, il cav. Converso, il cav. Guibert, il signor Visetti, sindaco di Borgaro, il cav. Unia, sindaco di San Maurizio, il cav. Arbarello, i signori La Claire, Dallavalle, Bersani e Pastoris.

Alle frutta il cav. *Guibert* dà lettura delle innumerevoli adesioni, tra le quali notiamo quella del sen. Frola, dell'on. Palberti, del sen. Cibrario, del comm. Vallauri, del colonn. Tua; quindi, a nome del Municipio, invia un saluto e una parola di vivo encomio alla Società che festeggia il suo primo cinquantennio di vita.

Parlano in seguito il signor *Beltrami*, rappresentante la Società generale operaia di Caselle; il rev. don *Ro*; il rappresentante della Società generale operaia di Torino; il presidente della Società operaia di Volpiano; il comm. *Demichelis*; il rappresentante la Società di Ciriè; il cav. *G. B. Bona*, a nome della Società operaia di Carignano; il cav. *Tarmonesio*, che porta una nota amena leggendo briosi versi in dialetto.

Una festa operaia a Gattinara.

Ci scrivono da Gattinara, 5:

La Società Agricola Operaia di Gattinara, la quale celebrò or non è molto il quarantesimo anniversario della sua fondazione, volle oggi commemorare la fausta ricorrenza con un discorso commemorativo, del quale venne incaricato l'egregio avvocato Mario Abbrate, membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.

Il giovane oratore scelse a tema della conferenza: «Per l'amore fra le classi sociali». La conferenza si tenne nella sede della Società.

Presentato con acconce parole dal presidente geometra Bertolà, egli svolse magistralmente il suo tema, dicendo dell'azione che possono spiegare per promuovere l'amore fra le varie classi le Società operaie, tracciando un completo programma d'opere ed iniziative feconde per queste benemerite Associazioni.

Salutato ad ogni tratto da applausi, ebbe alla fine una vera calorosa ovazione.

SPORT

Il concorso ippico di ieri.

Con un tempo superbo si è inaugurato ieri l'importante Concorso ippico indetto dalla Società Zootecnica Italiana. Tutta Torino elegante, militare e sportiva si è data convegno al Velodromo di corso Re Umberto, interessandosi minutamente di ogni gara, che ha raccolto i migliori campioni. Lo *sport* fu ottimo, il concorso enorme: ecco riassunta la cronaca della prima giornata.

Le gare si svolsero sotto la direzione di due competenti Giurie, composte dei seguenti signori:

Valpini cav. Carlo, maggior-generale; Tommasi cavaliere Camillo, maggior-generale; Sanminiatelli Zabarella conte Carlo, colonnello; Ruschi cav. Lorenzo, colonnello; Coardi di Bagnasco marchese Emanuele; Incisa di Camerana marchese Alberto, maggior-generale; Gatto cav. Antonino, tenente-colonnello; Vignola comm. Filippo; Rinetti.

Notiamo ancora tutti i membri del Comitato ordinatore del Concorso, di cui fanno parte:

S. E. Besozzi cav. Giuseppe, tenente-generale, comandante il 1.o Corpo d'armata; Riva-Palazzi cavaliere Giovanni, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Torino; Di Cervignasco conte Angelo; Ripa di Meana conte Alfonso; Gazelli Brucco conte Paolo; De Morri di Castelmagno conte Bonifacio; il presidente della Società Zootecnica on. C. Compans, e il prof. Vezzola.

Fra le Autorità vi erano ancora il sindaco senatore Casana, il prefetto marchese Guiccioli, il senatore conte Di Sambuy, il questore cav. Gioda, e gli assessori comunali conte Di Borà e ing. Vicarj.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da numerose guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri, sotto la direzione del cav. Ferrari, dell'ispettore avv. Clivio e del delegato Frese.

Le gare, incominciate alle 15,15, sortirono l'esito seguente:

CATEGORIA I. *(Cavalli di ogni razza e paese che non abbiano vinto un 1.o e 2.o premio nei precedenti Concorsi ippici).* — Cinque ostacoli: Siepone (facoltativo), sbarra, muro, siepe con fosso, riviera. Altezza iniziale degli ostacoli, 1 m.; riviera, m. 3,50. — 1.o premio: medaglia vermeil del Ministero di agricoltura industria e commercio, e L. 400; 2.o premio: medaglia d'argento e L. 200; 3.o premio: L. 150.

Concorrono: *Dieruzze*, del cap. Levi Augusto; *Dublin*, del sott. De-Paoli Antonio; *Marechari*, del sott. Trissino Giangiorgio; *Ralph*, del cap. Franchini Attilio; *Grigia*, del ten. Di San Germano marchese Emanuele; *Viepa*, del ten. Archivolti Carlo; *Alylas*, del cap. Di Vistarino conte Ippolito; *Black*, del cap. Levi Augusto; *Snusp*, del ten. Arrivabene conte Emilio; *Watsmed*, del cap. Casanova Arturo; *Darwin*, del cap. Ferrario; *Muscite*, del tenente Di Pamparato conte Ottavio.

Partecipano alla gara al muro i cavalli: *Dublin*, *Ralph*, *Snusp* e *Watsmed*.

Riescono classificati: 1.o ten. Arrivabene, del Genova cavalleria; 2.o sott. De-Paoli, cavalleggeri Roma; 3.o cap. Casanova, del Genova cavalleria, che saltano m. 1,80.

CATEGORIA II. *(Cavalli nati ed allevati in Italia).* — 1.o premio: dono di S. A. R. la principessa Isabella di Genova, medaglia vermeil del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e L. 400; 2.o premio: medaglia d'argento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e L. 250.

Concorrono: *De-Grisus*, del ten. Sacchetti Aldo; *Linda*, del ten. Sissi Angelo; *Bel-Ami*, del ten. Calvi Giov. Battista; *Cadma*, del ten. Marengo Maurizio; *Tatan*, del ten. Sacchetti Aldo; *Dieruzze*, del capitano Levi Augusto; *Polo*, del signor Giovannini Alfonso, di Bologna.

Partecipano alla gara al muro i cavalli: *Linda*, *Bel-Ami* e *Tatan*.

Riescono classificati: 1.o ten. Calvi, dei lancieri Milano; 2.o ten. Sacchetti, della Scuola di cavalleria di Pinerolo. Saltano m. 1,85.

CATEGORIA III. *Riservata ai signori ufficiali dell'esercito in attività di servizio* (regolamento speciale). — 1.o premio: coppa d'onore del Ministero della guerra e L. 400; 2.o premio: L. 250; 3.o premio: L. 200.

Corrono: *Cadma*, del ten. Marengo Maurizio; *Sultana*, del sott. Marsari Fissia Tullio; *Ralph*, del cap. Franchini Attilio; *Viepa*, del ten. Archivolti Carlo; *Black*, del cap. Levi Augusto; *Golden*, del ten. Parini Gaspare; *Emin*, del ten. Marengo Maurizio; *Margherita*, del sott. Arona Gilberto; *Pickwick*, del ten. Pistricelli Maurizio; *Dublino*, del ten. Caprilli Federico; *Emerald*, del ten. Calvi Giovanni Battista; *Darwin*, del cap. Ferrario; *Dartagnan*, del ten. Comolli Riccardo; *Don Chisciotte*, del ten. Calvi Giov. Battista; *King*, del ten. Ro Enrico; *Tatan*, del ten. Sacchetti Aldo; *Ninighe*, del ten. Po Fernando; *Marechari*, del ten. Trissino Giangiorgio.

Partecipano alla gara al muro: *Cadma*, *Ralph*, *Emin*, *Dublino*, *Darwin*, *Dartagnan*, *Don Chisciotte*, *Tatan*, *Ninighe*.

Riescono classificati: 1.o cap. Franchini, del 2.o artiglieria, saltando m. 1,45; 2.o ten. Marengo Maurizio, *Piemonte Reale*; 3.o ten. Fernando Po, cavalleria *Saluzzo*.

Sono le ore 18,15. Segue la Categoria IV, cavalli presentati in *tandem*. Ostacoli: sbarra m. 0,80 e muro 0,50 (percorso da ripetersi due volte); premio: oggetto-ricordo.

Il tempo si è mutato. Il sole è scomparso ed un forte temporale minaccia di ostacolare l'effettuazione di questa gara, alla quale partecipano il tenente Farcito De Vinea conte Carlo, del 17.o artiglieria, con i cavalli *Kean* e *Palmer*; il tenente Caprilli con i cavalli *Fremont* e *Saurina*, e il tenente Sacchetti con *Tatan* e *Mascherino*. E' classificato primo il tenente Farcito.

Appena terminata la gara incomincia a cadere una pioggia torrenziale frammista a grandine.

S. M. il Re ha elargito la cospicua somma di L. 1500 a beneficio della Società Zootecnica per il suo Concorso ippico.

Per gentile accondiscendenza dei concorrenti, oggi, lunedì, si ripeteranno i salti in *tandem*, e verrà aggiunto al programma una nuova attrattiva con i salti di cavalieri per coppia. *c. g.*

Le corse al galoppo a San Siro.

La vittoria della scuderia sir Rholand.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 18,20:

Oggi, con largo concorso di *sportsmen*, si è inaugurata l'importante riunione di San Siro.

I. PREMIO CORONCINA (corsa a vendere) — Lire 1000; internazionale; m. 1000.

1.o *Nesle* (5000), (Lansdown), di sir Rholand;

2.o *Fabius* (6000), (Woodcock), di Becconi Dall'Acqua.

Seguono *Roundel* (3000), *Demarge* (3000), *Nymphaea* (3000), *Sauterelle* (1200), *Saint-Julien* (5000), *Varenna* (5000), *Noisette* (6000), *Queen Mary* (6000); vinto per una lunghezza e mezza; due dal secondo al terzo.

II. PREMIO DEL GIARDINO — L. 1500; nazionale; m. 2000.

1.o *Georges* (Dewey), della Razza Volta;

2.o *Arconte* (A. Rook), di sir Harbert.

Vinto in un *canter* per dieci lunghezze.

III. PREMIO OLONA — L. 2000; internazionale; metri 2000.

1.o *Kilcumbo* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Fermatella* (Mummery), della Razza Volta.

Seguono *Rebelot* e *Spartivento*; vinto per una lunghezza; sei dal secondo al terzo.

IV. PREMIO MILANO — L. 2000; nazionale; metri 2000.

1.o *Sidrena* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Umberto* (Wright), di Carlo Orero;

3.o *Gina* (Manchester), della Razza Volta.

Seguono *Brady*, *Zola*, *Bradamante*, *Olimpia*; vinto per una lunghezza e mezza; due lunghezze dal secondo al terzo.

V. PREMIO MARGHERA (corsa di *herbe* G. R.) — L. 1300; nazionale; m. 1600.

1.o *Pasqualina* (propr.), di A. Mazzino;

2.o *Beaujoloise* (Dall'Acqua), di T. Rook.

Seguono *Cannabbio*, *Richmond*, *Bersagliera*; vinto per una lunghezza e mezza; due lunghezze e mezza dal secondo al terzo.

VI. PREMIO DELLA MARTESANA (corsa di siepi) — L. 3000; internazionale; m. 2500.

1.o *Vistola* (Lapi), di B. Avogadro;

2.o *Itent* (Rook), di D. Marino Torlonia.

Seguono *Reine des Prés*, *Ténébreuse*, *Cassio*, *Ne Corillez*, *Sallustio*; vinto per tre quarti di lunghezza; cattivo terzo.

VII. PREMIO FORNASOTTE *(steeple-chase)* — L. 1500; internazionale; a vendere; m. 3500.

1.o *Simon Pure* (5000), (Hagger), di A. Petrilli;

2.o *Gavin* (3000), (propr.), di G. Massei.

Segue *Darlindana* (3000); vinto per due lunghezze; cattivo terzo.

Giovedì seconda giornata.

Le corse al trotto d'Asti.

Ci scrivono da Asti, 5, sera:

Favorite da splendido sole e col concorso di molto pubblico, oggi, alle 17,30, si sono svolte le corse al trotto.

I Corsa: PREMIO DILETTANTI — Metri 1800, per cavalli del circondario (vincere due prove).

1.o *Diana*, del sig. Masaero Vittorio;

2.o *Flora*, del sig. Zecchini Silvio;

3.o *Cea*, di Zecchini.

II Corsa: PREMIO SAN SECONDO (allevamento) — Nazionale; m. 1800: premi L. 400, 200 e 100 (due prove).

1.o *Edvige*, del sig. Biraghi Giuseppe di Milano;

2.o *Incantevole*, del sig. Bianchi, di Milano;

3.o *Impeto*, di Biraghi;

4.o *Fuli*, di Brunati Flaminio, di Milano.

III Corsa: PREMIO ALFIERI (minima classe) — Nazionale non mai premiati; prova unica; premi lire 300, 200, 100.

Partono: *Diana*, *Cea*, *Fuli*, *Sallustio*, del signor G. Bianchi, e *Pacifico*, di Luigi Gallina, di Torino.

1.o *Sallustio*; 2.o *Diana*; 3.o *Pacifico*.

Una testa fra il primo ed il secondo.

Il giro d'Italia in automobile.

(Dal nostro inviato speciale).

Gli automobilisti a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 5, ore 15,15:

Siamo partiti da Terni, ove ci fecero festose accoglienze, stamattina, alle 8, con un tempo veramente bello. Le strade sono bellissime. La nostra carovana si compone ora di 8 vetture. A. G. Bianchi è arrivato a Terni a mezzanotte.

A Todi ci si accoglie con grande entusiasmo; sventolano bandiere a tutte le finestre. La scalinata della piazza della cattedrale è gremita di curiosi. Siamo ricevuti dal sindaco, avv. Aloi, da parecchi consiglieri comunali e da un gran numero di ciclisti.

Ci era stata preparata anche una colazione nel teatro, ma, per troppo, non possiamo fruirne, essendo arrivati con qualche ora di anticipo. Ciò sollevò sempre più alto lagnanze per il mutamento nell'ordine del programma.

Alle 11 arriviamo dinanzi alla Prefettura di Perugia e prendiamo alloggio all'*Albergo della Posta*, insieme a Pompilj e Luzzatti, che è qui venuto per tenere una conferenza.

***

Ci telegrafano da Perugia, 5, ore 22,10:

Sono arrivate da Roma 22 vetture, che hanno preso posto nel *garage* della Società Velocipedistica. Qui fu offerto un *vermouth* d'onore. Parlarono il presidente della Società, il rappresentante del sindaco, l'on. Discaretti e Costamagna. Sonava la Musica municipale. Alle ore 22 vi fu ballo con ricevimento all'Accademia Filedoni, dove il presidente Cianelli porse un saluto agli arrivati.

L'inaugurazione dell'Esposizione d'allevamento e sport a Milano

Ci telefonano da Milano, 5, ore 10:

Stamattina ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di allevamento e sport, sita nei Giardini Pubblici. L'Esposizione è interessantissima. Vi è una sezione canina, la quale comprende numerosi prodotti, una sezione di automobili, una sezione di cicli, una sezione di caccia e pesca, una Mostra del «Touring-Club».

Alla cerimonia intervennero il prefetto, commendatore Alfazio, il sindaco, Mussi, gli assessori, il generale comandante la Divisione, il questore.

Vi furono discorsi del presidente dell'Esposizione, del pubblicista Bonollini, a nome del Comitato.

Il prefetto dichiarò quindi aperta l'Esposizione, e il pubblico si riversò nel recinto, lodando la disposizione della Mostra, riuscita, come abbiamo detto, interessante e ordinata. Specialmente interessanti apparvero la sezione canina, quella degli automobili e quella del «Touring-Club», ecc.

Il luogo dove l'Esposizione sorge, naturalmente simpatico, è abbellito di numerosi chioschi. I viali saranno illuminati a luce elettrica, giacchè la Mostra rimane aperta fino alla mezzanotte.

Gara nazionale di tiro a segno a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 5, ore 21,20:

Il giorno 28 aprile u. s. è incominciata al nostro campo di tiro la grande Gara Nazionale, che si è chiusa quest'oggi.

Intervennero alla gara non solo tutti i tiratori bresciani, ma anche i migliori d'Italia, allettati dai magnifici premi che erano riservati ai vincitori, fra cui quello splendidissimo del Re, altro assai ricco ed artistico dell'on. Zanardelli, e quelli dei vari Ministeri.

Eccovi l'esito delle gare:

Categoria prima — Premio di rappresentanza nazionale: 1.o Brescia, 2.o Genova, 3.o Milano; Premio di rappresentanza provinciale: 1.o Brescia, 2.o Santa Eufemia, 3.o Rezzato; Campione nazionale: 1.o Cantoni Galeazzo.

Categoria Zanardelli — Premio del Re: 1.o Giuliani Carlo, di Schio; 2.o Rovetta Paolo, di Brescia; 3.o Piroli maggiore Pirzio, di Piacenza.

Categoria Patronesse — 1.o Rovetta Paolo, di Brescia; 2.o Cantoni Galeazzo, di Brescia; 3.o Rinaldi Gedeone, di Verona.

Categoria Ricaldelli — 1.o Giuliani Carlo, di Schio; 2.o Piroli maggiore Pirzio, di Piacenza; 3.o Paderzoli Alessandro, di Bologna.

Il campionato italiano al *foot-ball*.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,25:

Alla gara di Campionato italiano pel *Foot-ball*, svoltasi oggi alla pista di Ponte Carrega, era presente un numerosissimo pubblico. Si disputavano il Campionato la squadra milanese (Milan Cricket) e quella genovese (Genoa Cricket e Foot-ball). Vinse la squadra milanese con tre *goals* a zero. I vincitori furono vivamente applauditi.

Le corse ciclistiche a Como.

Ci telegrafano da Como, 5, ore 18,10:

Sulla pista di Cernobbio si svolsero oggi le seguenti interessanti gare:

PREMIO LOMBARDIA; professionisti — 1.o Dei Umberto; 2.o Mulli; 3.o Ansani.

PREMIO COMO; dilettanti — 1.o Brasoni; 2.o Garanzini; 3.o Gandini.

La classica corsa ciclistica Bordeaux-Parigi organizzata dal «Velo».

L'arrivo a Parigi - La vittoria di Lesna.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 18,40:

Un pubblico immenso si è riversato oggi al Parc des Princes per assistere all'arrivo della gran corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, chilometri 591. Il controllo d'arrivo era presso il *Café Espérance*, e disimpegnato egregiamente bene da tutti i redattori del *Velo*. Il corridore Lesna, di Parigi, è giunto primo, precedendo gli avversari di una buona ora. Impiegò ore 21,54', cioè due minuti meno di Fischer, il vincitore del 1900.

Seguirono: 2.o Aucouturier; 3.o Jean Fischer (ad una lunghezza), impiegarono ore 22,51; 4.o Frederick, ore 23,05; 5.o Fureau, ore 23,45.

Dopo l'arrivo si svolsero al Parc des Princes alcune gare di velocità, che diedero i seguenti risultati:

Corsa scratch: prof. bic. int. (m. 2000). — 1.o Louvet; 2.o Bourotte; 3.o Vanoni.

Corsa tandems (m. 3000). — Primi: Dangla-Guignard; secondi: Bracy-Gentet; terzi: Vanoni-Louvet.

Le corse ciclistiche a Nantes.

Ferrari-Bixio primi.

Ci telegrafano da Nantes, 5, ore 21,40:

Oggi al nostro Velodromo si svolse una grande riunione ciclistica, cui parteciparono gli italiani Bixio e Ferrari.

Nella gara del gran premio del Consiglio municipale (int. bic. m. 12000, fr. 600, 200, 100, 50), riuscirono: 1.o Jacquelin; 2.o Ferrari a ruota; 3.o Van den Born; 4.o Bixio.

La gara tandems fu vinta facilmente dalla coppia italiana Ferrari-Bixio.

Domani il negro Taylor si incontrerà con Van den Born e Gascoyne.

Il vaiuolo a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Di questi giorni vennero ricoverate a questo ospedale Maggiore alcune persone colpite da vaiuolo.

Da quanto risulta, il male venne importato da persone da Chieri.

Il sindaco diede disposizioni affinchè i colpiti siano posti in camere isolate e con speciale personale di servizio, si proceda alle volute disinfezioni e si continuino le vaccinazioni e rivaccinazioni su vasta scala.

Un'orribile disgrazia a Verolengo.

Ci scrivono da Chivasso, 5:

Una raccapricciante disgrazia avvenne oggi a Borgoregio, frazione del vicino Comune di Verolengo.

Mentre certo Artino Luigi fu Giuseppe, di anni 46, era intento alla manutenzione d'un elevatore idraulico che funziona in quel luogo per il trasporto d'acqua da una roggia ad un'altra, fu, non si sa come, preso negli ingranaggi della macchina, che lo ridusse in pochi istanti informe cadavere.

Prontamente avvisato dai presenti all'orribile scena, accorse il dottor Eugenio Dente, della Torranna, che altro non potè fare che constatare il decesso del povero Artino e farne trasportare i miseri resti alla camera mortuaria.

Arti e Scienze

La conferenza Ferri al teatro Alfieri.

Un pubblico numeroso assisteva alla conferenza che il deputato Ferri, per iniziativa della «Società di cultura», tenne ieri all'Alfieri.

Veramente, più che d'una conferenza meditata e rigidamente logica, l'orazione del Ferri ebbe il carattere d'una improvvisazione, benchè improvvisazione non fosse, accalorata e frondosa.

Egli stesso la chiamò «un po' vagabonda» e se ne convince l'autore, a noi non resta che prenderne atto.

Il Ferri chiamò da principio il secolo XIX il secolo del vapore, e da ultimo il secolo della borghesia; trovò nel vapore — inteso come macchina in genere, naturalmente — una ragione del disgregarsi della famiglia e del mutarsi del mondo sociale, morale, economico, e sostò a raffigurarsi gli ulteriori mutamenti che avverranno allorchè il secolo XX avrà completamente sostituito al vapore l'elettricità.

Gli parve poi che uno dei fatti caratteristici del secolo nostro sia stato il ritorno al metodo positivo nelle scienze; e, dopo aver narrato e chiosato le conquiste della scienza nell'infinitamente grande e nell'infinitamente piccolo, ne concluse che però tanto meraviglioso accrescersi di scoperte, tanto aumentato patrimonio di cultura ha nutrito un disagio, un dissenso tra sè e la vita materiale e collettiva dell'umanità, disagio che spetterà al secolo XX di attenuare e di far scomparire.

Ecco quindi gli obblighi, secondo il Ferri, del secolo XX: il quale come si chiamerà, dal momento che un nome gli si deve anticipare e prevedere? Il secolo degli operai? No: perchè la classe lavoratrice avrà anche, fra gli infiniti che ha, questo merito di non lavorare egoisticamente per sè sola, ma per tutta l'umanità.

Onde non più vincitori e vinti nel secolo XX; non più il trionfo d'una casta sull'altra, sibbene la pacifica grandezza di tutto il genere umano. Non è infatti la solidarietà la legge che regola ogni manifestazione della vita? E il secolo XX si chiamerà il secolo dell'umanità.....

Il Ferri, che, come ognun sa, è oratore irruente, di voce poderosa e instancabile, ebbe molti applausi, e fu salutato, alla fine della lunghissima conferenza, da un'ovazione.

Teatro Balbo. — Dopo una fortunata serie di rappresentazioni di: *Le cinque parti del Mondo*, la Compagnia di operette Calligaris darà questa sera la prima rappresentazione di: *Le maréchal Chaudron*, che ottenne già altra volta a Torino un ottimo successo.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

La casa dei gud, romanzo di E. MARLITT (traduzione dal tedesco di Paolina Lasinio e Antonietta Coccheriani). — Firenze, Ufficio della *Rassegna Nazionale*. — L. 3.

LUIGI MORANDI: *Come fu educato Vittorio Emanuele*. Ricordi. — Ditta G. B. Paravia e Comp. edit.

E. D. G.: *Filosofia pratica* — *Lettere di un padre a suo figlio*. — Rocca San Casciano, Licinio Cappelli, editore. — L. 2.

DOMENICO GRAFFEO: *Lucania*, poema drammatico — Rocca San Casciano, Licinio Cappelli, edit. — L. 2.

NORMANNO dott. AMATO: *Violazioni di legge; studi sociali*. — Torino, tip. G. Sacerdote, editore. L. 2 50.

VITALEVI MARCO: *Della comunione dei beni*; trattato (parte terza: Dei modi coi quali si scioglie la comunione). — Torino, Unione Tipografico-Editrice. L. 8.

Prof. R. COMO e dott. L. BONAVIA: *Manuale pratico di chimica applicata all'igiene*. — Torino, Roux e Viarengo, editori. L. 5.

Spettacoli di lunedì 6 maggio.

CARIGNANO (Comp. Veneziana di Ferruccio Benini) ore 20,45: *Telari vechi*; *Chi no prova, no crede* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari) ore 20,45: *Casa Paterna* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo) ore 20,45: *Le Maréchal Chaudron* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Rossi Gabbrielli), ore 20,45: *Cavalle e C.ia* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

E' pubblicato il primo numero del nuovo giornale di letteratura e di arte:

FIAMMA

Eccone il sommario:

Il verso, di Arturo Graf — *A Fina di Lorenzo*, di E. A. Butti — *La necessità della misura*, di Arturo Foà — *La Medusa*, di Leonardo Bistolfi — *Kirpia*, di Giuseppe Lipparini — *La IX Promotrice*, di Paolo Arcari — *Il fazzoletto di Frida*, novella di Tullio Giordana — *Teatri* — *I libri* — *Le note* — *A la Fiamma*, di Guido Podestà — *Libri ricevuti*.

L'abbonamento al nuovo periodico quindicinale costa per l'Italia L. 2 50; per l'estero L. 4.

Un numero centesimi 20.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Ditta Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(23)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Un'ora dopo, il marchese, la marchesa madre e un medico salirono nella cameretta dove il piccolo Pietro era ancora in custodia di Pasqualina.

Questa tremò vedendo il dottore e la marchesa chinarsi insieme sul bambino che, ella pensava, poteva essere il figlio di Cesarina coperto coi panni del figlio del marchese.

Ma alla luce vacillante della lampada che ella teneva alla mano nessuno avvertì la sostituzione; il medico, rialzandosi dopo un breve esame, disse con un sorriso:

— Sta benissimo questo bambino; verrà bene; vado a fare i miei complimenti alla balia.

Passando, dette uno sguardo al piccolo Pietro D'Entrailles, che dormiva nella povera culla di Giovanni Gallois, e mormorò:

— Bel bambino anche questo; a vederli insieme si direbbero gemelli.

Cesarina era ancora un po' sbalordita e aveva la febbre. Il dottore prescrisse il riposo, permise che la si riconducesse al castello col bambino, potendo, là, essere curata meglio, e disse che verrebbe a vederla l'indomani.

Dopo cena Gallois, che era senza inquietudine per la moglie, se ne tornò in città per poter trovarsi l'indomani mattina per tempo a riprendere il suo servizio alla tranvia.....

Non immaginava che, incosciente, aveva mutato due destini..... Infatti, era bastato di quel semplice giuoco d'un ubriaco perchè due vite di bambini deviassero dalla loro via rispettiva, perchè le parti venissero invertite per molti anni, perchè il ricco divenisse povero e il povero ricco.

Antonio serbò il suo segreto: era la sua vendetta.....

Pasqualina tacque: la poverina andava confortandosi dicendosi:

— Forse non ho visto bene..... Forse è stata un'allucinazione..... E poi, il maestro non può far nulla di male!

II.

L'indomani, facendo scuola, il maestro di Bennoveine pareva assai distratto: confondeva i suoi allievi, confondeva i loro nomi, e, annunciando una lezione di geografia, spiegava la grammatica.

I ragazzi ridevano e bisbigliavano:

— Il maestro deve essere ammalato; tanto meglio, avremo mezza giornata di vacanza.

Quando si vide liberato dei suoi scolari e capace di riflettere con calma, egli cercò di considerar freddamente la situazione.

La conclusione fu che non si rammaricò grandemente di aver prestato mano, per così dire, — perchè l'aveva lasciata commettere e non l'aveva svelata, potendolo, — all'azione fraudolenta involontariamente commessa da suo cognato.

Il suo odio, la sua collera contro il marchese D'Entrailles, soffocando in lui la voce del rimorso, della coscienza, dell'onestà, gli impedivano di considerare la sua maniera d'agire come grandemente colpevole.

Si rivedeva, bambino, privo della madre, lontano dalla sua casa, maltrattato, divenuto quindi difforme, senza speranza di guarigione. Si vedeva sgridato ingiustamente, costretto di sottomettersi al piccolo Giorgio che non gli risparmiava insolenze e umiliazioni.

— Ebbene, — si diceva, — ristabilisco l'ordine delle cose, poichè Cesarina allatta il proprio figlio in luogo di quello degli altri: il piccolo D'Entrailles sarà ben nutrito e ben curato in casa nostra e non gli mancherà altro che il lusso che avrebbe al castello..... Ognuno alla sua volta, non è giusto!..... E quando crederò che il giorno sia venuto, dichiarerò la verità..... Strano!..... Mio nipote allevato al castello e il figlio del marchese in casa Coste..... Adesso è fatto..... Ho aspettato troppo per parlare..... Nessuno s'è accorto della sostituzione e Gallois non sa d'averla fatta..... Era ieri che io avrei dovuto riparar lo sbaglio..... Ora è troppo tardi..... Lo alleveremo bene, del resto, quel piccino..... Il buon latte di *Negra*..... Le nostre cure..... Non gli mancherà nulla!.....

Al castello di Montredon, qualche giorno dopo, Cesarina, completamente rimessa, e la giovane marchesa quasi ristabilita in salute, si prese una decisione; mentre i muratori lavoravano per riparare i danni cagionati dall'incendio, la famiglia andrebbe a passare un mese a Cannes.

Cesarina venne, correndo, una sera, ad abbracciare la nonna, il figlio, il fratello; fece qualche raccomandazione a Pasqualina, e, in compagnia d'Antonio, andò a Marsiglia a salutare suo marito.

Gallois prendeva filosoficamente il suo partito delle assenze della moglie; ella guadagnava del denaro, riceveva dei bei regali e ciò gli bastava.

L'indomani mattina l'*omnibus* del castello portò alla stazione le due marchese, il marchese, il piccolo Pietro e la sua balia.

Noi lascieremo, d'or innanzi, ai due bambini il loro nome scambiato, per maggior chiarezza del racconto.

Antonio vide partire sua sorella e i castellani con una specie di sollievo.

Passato un mese fra Cannes e Nizza i D'Entrailles ritornarono a Montredon, ma non si fermarono che quarantotto ore; poi andarono a Parigi, e, quindi, venuto il caldo forte del mese di luglio, si recarono in Bretagna.

Da Antonio, che scriveva facilmente, Cesarina aveva di frequente notizie di suo figlio, o piuttosto del bambino che ella credeva suo figlio.

Ella conduceva una vita così piacevole che non desiderava nemmeno di ritornare a Bennoveine.

(Continua)

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1126

Crisi nell'Amministrazione della Cassa Nazionale delle pensioni.

Le dimissioni del vice-presidente.

Che la nuova Amministrazione della Cassa Nazionale per le Pensioni abbia un colore politico, malgrado le interessate smentite, lo si deduce dalla seguente lettera di dimissioni, che l'egregio signor Pesando ha recentemente inviato al presidente della Cassa. E' da notarsi che l'egregio Pesando è sempre stato uno dei più convinti, onesti ed infaticabili avversari dell'Amministrazione «dittatta». E' sintomatico che il signor Pesando non possa oggi rimanere nella carica coperta con tanto onore; i motivi delle sue dimissioni sono troppo eloquenti perchè abbiano bisogno di commenti; noi li segnaliamo ai soci della Cassa, al pubblico tutto: ecco un'Amministrazione socialista all'opera!

Ill.mo sig. rag. Enrico Pozzi, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni,

Torino.

Colla presente le rassegno le mie dimissioni da vice-presidente di codesto onorevole Consiglio, nomina immeritata, che mi venne conferita dalla benevolenza della passata Amministrazione.

Dato il carattere delle nuove nomine avvenute nell'assemblea delli 14 aprile corrente, la mia permanenza diventa incompatibile colla maggioranza consigliare; ed io non intendo prestarmi oltre all'equivoco dell'interpretazione di affermazioni politiche contrarie alle mie opinioni.

Che ciò sia, è dimostrato dallo *speciale* riguardo usato alla mia qualità di *vice-presidente anziano*, dal Consiglio, col mandare a nome dell'Amministrazione una risposta alla *Stampa* senza che io ne fossi tampoco informato. Essi pare ritenga che le modificazioni statutarie, che l'Amministrazione dovrà presentare all'assemblea, dovrebbero inspirarsi al concetto di uniformare i diritti ed i doveri di tutti i soci, precisamente come prescrive il progetto Carcano sulle imprese tontinarie, che mi auguro abbia presto ad essere approvato per il vero bene di tutti i previdenti; ogni altra riforma, che non sia quella di pareggiare diritti e doveri di tutti, non significherebbe altro che l'odio contro i soci iscritti nei primi anni, e finirebbe per trascinare questi e l'ente nelle aule giudiziarie per chi sa quanti anni, colla rovina certa e completa della Società.

Quindi soltanto l'uguaglianza di trattamento fra i soci potrà condurre quella pace e concordia durevole, così necessaria in tutte le aziende e tanto più in un istituto di previdenza.

Non è con questi convincimenti che io posso approvare le petizioni al Parlamento e le agitazioni fra i soci; meno ancora poi le spese testè autorizzate per far sospendere la legge; come non posso approvare la riduzione del massimo della pensione a L. 360 annue, secondo la deliberazione del Consiglio nella seduta delli 24 corrente, perchè essa provocherebbe il risveglio delle lotte interne a breve scadenza, cosa che sarebbe dolorosa assai per chi ama la pace e non la guerra, e che, associatosi alla Società fin dal suo nascere, dopo aver pagato per 20 anni i contributi, invece di raccogliere a suo tempo i frutti dei modesti risparmi fatti con fatiche e privazioni, si troverà nella dolorosa condizione di dover assistere a nuove agitazioni.

Nella mia qualità di socio che ha pagato il contributo del mese di aprile 1883 (data della fondazione), io credo di avere identici diritti di quelli iscritti nello stesso mese, e domando quindi o la *stata que* oppure *uguaglianza di trattamento per tutti*.

Dissentendo quindi completamente dall'indirizzo amministrativo testè deliberato dal Consiglio, come ella vede, egregio sig. presidente, debbo rassegnare il mio mandato, e prego lei di ritenere questa mia deliberazione per ferma ed irrevocabile, e di volere senz'altro prenderne atto.

Colla massima osservanza

Torino, 29 aprile 1901.

Dev.mo: PIETRO PESANDO.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma i deputati Bertetti, Nofri, Treilia Rossi e Ferri.

L'inaugurazione di una bandiera scolastica. — Ieri nella scuola elementare Federico Sclopis ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera alla presenza del cav. Albertini, assessore per l'istruzione, del delegato scolastico cavaliere Della Porta e del direttore della scuola, professore Saffirio. Dopo parole del cav. Della Porta e del prof. Saffirio, il cav. Albertini pronunciò un lungo e forbito discorso, accennando ai pensieri di patria e di ideale che nelle anime giovinette inspirerà e farà crescere la bandiera italiana.

Una strana ed audace fuga di giovani ricoverati alla Generala dei corrigendi, avvenne ieri, intorno alle 17.

E' abitudine di quell'istituto di condurre nei giorni festivi a passeggio, specialmente nei dintorni di Torino, la maggior parte dei ricoverati, divisi in squadre. Ieri, due di quelle squadre erano uscite per una passeggiata fuori porta: l'una si era diretta verso Stupinigi; l'altra si era diretta per le stradale di Francia, verso Grugliasco.

Molto probabilmente, eludendo la vigilanza rigorosa e costante dei sorveglianti, molti di quei giovani avevano complottato una audace ed improvvisa fuga.

Infatti, verso le ore 17, contemporaneamente, sebbene le due squadre fossero distanti l'una dall'altra, obbedendo forse ad una parola d'ordine, da una delle squadre si diedero alla fuga ben 17 corrigendi, e dall'altra 7.

Subito, però, i capisquadra ed i custodi si accorsero di questa fuga, e mentre gli uni badavano che altri giovani non seguissero l'esempio dei fuggitivi, altri corsero a dare avviso dell'accaduto alle più vicine barriere, di dove venne telefonato alle sezioni di P. S., di polizia municipali, alla Questura centrale e al Comando dei carabinieri.

Subito numerosi agenti e carabinieri a cavallo, nonostante il furioso temporale e la terribile grandinata che in quel momento si rovesciava sulla città e sui dintorni, si misero in campagna, perlustrando specialmente le località comprese fra le barriere di Stupinigi, di Orbassano e di Francia.

I carabinieri, in poco più di tre ore, riuscirono a scovare ed arrestare ben 12 dei fuggitivi, che vennero tosto condotti in Questura, dove subito si procedette ad una sommaria inchiesta. Alcuni dei più discoli vennero subito trasferiti alle carceri giudiziarie; altri, e i più piccoli e meno temibili, vennero, per ora, ricondotti alla Generala.

Avendo il furioso temporale guastato la più parte le linee telefoniche, non si potè dare più largamente l'annunzio della fuga, e dopo le ore 20,30 non si ebbero più notizie dei rimanenti fuggiaschi.

Il capriccio di un ubbriaco. — Verso le ore 10,30 di ieri, certo Basso Giuseppe, di anni 51, fonditore, abitante in via Santa Giulia, N. 30, mentre si trovava presso la sponda destra della Dora, in direzione della cascina *Colombaro*, in compagnia della moglie e d'una figlia, essendo ubbriaco, volle prendere un bagno. Per quanto sconsigliato, l'ubbriaco non volle sentir ragioni, e, toltisi giacca e calzoni, si buttò nell'acqua, alta in quel punto un po' più di un metro e piuttosto rapida, per cui venne subito travolto e trasportato dalla corrente. Alle grida della moglie, la guardia daziaria Riva Luigi, di servizio sulla sponda sinistra del torrente, e certo Oria Natale, bidello alla Scuola municipale Boncompagni, saltarono nell'acqua vestiti come si trovavano e riuscirono ad afferrare il sommerso, ma, stante la rapidità della corrente, non poterono trarlo fuori, di modo che tutti e tre vennero trascinati per un tratto di circa duecento metri.

Fortunatamente certo Giulitto Francesco, elettricista, visto il pericolo in cui correvano i tre sommersi, si gettò nell'acqua vestito, e fra tutti poterono poi avvicinarsi alla sponda destra, dove certo Franchero Bartolomeo porse loro un bastone. Attaccatisi a quel bastone, riuscirono finalmente a tirarsi fuori tutti dall'acqua.

Il Basso venne poi accompagnato nel casotto del dazio: venne spogliato e soccorso. Poco dopo, essendosi rimesso, per cura di due guardie municipali, e rivestito d'abiti asciutti, venne con vettura pubblica e colla moglie accompagnato a casa.

Le carezze di un amante. — Ieri, verso le ore 18, la ragazza..... allegra Ferrando Natalina fu Pietro, d'anni 23, si trovava in un'osteria a bere insieme al proprio amante Pinna Gaudenzio. Ad un certo punto costui prese a picchiarla non si sa per qual motivo, e non contento ancora, con un bicchiere la ferì al capo e ad una mano. Compiuto il bell'atto eroico, il Pinna si diede alla fuga, e la Ferrando dovette essere accompagnata al San Giovanni, ove venne giudicata guaribile in non meno di una trentina di giorni.

Il feritore venne arrestato sulle prime ore di stamane.

La caduta di un ragazzo. — Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo Cerano Narciso fu Luigi, d'anni 10, trastullandosi con altri coetanei sul corso Peschiera, presso la villa Rignon, cadde malamente a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Soccorso dagli astanti, venne, da una guardia municipale, condotto con vettura all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in una trentina di giorni. Sopraggiunta poi la madre del ragazzo, questa lo condusse a casa.

Un vaso rubato con una canna da pesca. — Il domestico Ferrero Antonio, d'anni 24, al servizio del cav. avv. Carlo Nasi, in via Assarotti, N. 3, piano terreno, ebbe una sgradita sorpresa.

Verso le ore 9 di ieri due ragazzacci dell'apparente età d'anni 15, muniti di una canna da pesca con uncino, la passarono da una finestra prospiciente la via Bertrandi, e agganciarono coll'uncino un piccolo vaso d'argento del valore di L. 60, che il Ferrero aveva colà deposto. Il domestico non si accorse del tiro giocatogli che quando i due ragazzi erano in possesso della refurtiva. Vedendosi scoperti, essi si diedero alla fuga, abbandonando l'ordigno di cui si erano serviti per la pesca di nuovo genere.

Il furto venne denunziato alla Questura, la quale ora ricerca i due piccoli mariuoli.

Monelli e ribelli. — Verso le ore 23 della scorsa notte, nella borgata Madonna del Pilone, una comitiva di giovinastri, avvinazzati, commettevano disordini nell'*Albergo Sebastopoli*.

Due guardie rurali invitarono i disturbatori ad andarsene, ma questi si ribellarono agli agenti, cercando di colpirli con calci e pugni. Furono tratti in arresto ed accompagnati alla Questura, ove si qualificarono per Ascoli Tommaso, d'anni 20, muratore, Garrone Giacomo, d'anni 26, pure muratore, e Nervo Giuseppe, d'anni 22, calzolaio.

Cavallo in fuga. — Ieri all'angolo dei corsi Peschiera e Sommeiller un cavallo del tenente signor Piccinelli Maurizio, condotto dal soldato Caputo Nicola, spaventatosi, si liberò dalle mani del soldato e si diede a corsa per i corsi Castelfidardo e Vittorio Emanuele.

Nei pressi del corso Principe Oddone una squadra di soldati del 20.o cavalleria, che tornavano dalla spesa viveri, gli si pararono davanti, ed il soldato Bevilacqua Pietro riuscì ad afferrarlo pel morso e fermarlo.

Nessuna disgrazia.

Per il resto di due lire. — L'asfaltatore Brino Matteo, d'anni 34, abitante in via Nizza, N. 123, essendo un po' alticcio, pretendeva che il proprietario della trattoria di via Bava, 82, a nome Lucchi Antonio, gli desse il resto di una moneta da due lire che diceva d'avergli data per pagare di una consumazione, mentre il trattore glie lo contestava. Per questa ragione si impegnò una breve colluttazione, durante la quale entrambi caddero, ed il Brino, battendo del capo al suolo, riportò una ferita lacero-contusa.

Due guardie civiche sopraggiunte medicarono il ferito e lo condussero al San Giovanni. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresto di un pregiudicato. — Verso le ore 23 della scorsa notte una guardia municipale montata in velocipede, avendo scorto un individuo che fuggiva, inseguito da parecchie persone, riuscì a fermarlo all'angolo delle vie Cittadella e Siccardi.

Poco dopo sopraggiunsero due agenti di P. S., e la guardia seppe da questi che il fuggitivo era certo Monetti Matteo, d'anni 23, fabbro-ferraio, vigilato speciale della P. S., il quale aveva altercato con altri della sua risma in via Fabbro.

Venne con non pochi stenti condotto alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Investimenti ciclistici. — Ieri avvennero molti investimenti ciclistici. Ne registriamo alcuni:

All'angolo delle vie Sant'Agostino e Franco Bonelli un biciclista rimasto sconosciuto investì la bambina Revelli Teresa, d'anni 3.

In via Giulio certo Gribaudo Luigi investì il bambino Treglia Giuseppe, d'anni 3.

Sullo stradale di Francia certo Ferrario Alessandro investì il calderaio Masinetti Domenico.

Nessuno degli investiti riportò male, salvo qualche strappo ai vestiti.

Feriti in rissa. — Certo Lovera Antonio, d'anni 25, contadino, abitante in strada di Bertoulla, N. 55, si fece medicare dalle guardie rurali della locale stazione di una ferita di coltello alla schiena, che disse di aver riportata in rissa ad opera dei fratelli Paolo e Giovanni Battista Fossi, in una trattoria del luogo, esercita da certo Fenoglio Giovanni.

Fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Fra i due sequestrati ambulanti Raineri Guido, d'anni 31, e Rolando Antonio, d'anni 36, si accese una rissa, ed il Rolando ricevette dal suo avversario un colpo di bicchiere sulla faccia, che gli produsse una lieve contusione guaribile in pochi giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un paio d'occhiali; un cartoccio a nervo; due paraspioggia.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società femminile Manifattura tabacchi e miste M. S. Torino. — E' concessa l'amnistia alle operaie che si faranno iscrivere da maggio a tutto agosto prossimo. Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede, via Barbaroux, N. 5.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 maggio 1901.

NASCITE: 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Beccari Alessandro con Galle Virginia — Birolo Michele con Gatti Caterina — Bursio Giuseppe con Saroglia Angela detta Maria — Fagiano Michele con Bosticco Lucia — Fiandrino Ernesto con Gastaldo Angela — Gonetti Remigio con Poletto Anna — Morello Eligio con Muzina Giacinta — Navino Davide con Cavagnero Domenica — Sosia Antonio con Rosso Giovanna — Bonvenuti Oreste con Morelli Anita — Lovera Carlo con Pane Maria.

MORTI: Piossasco di Airasca contessa Cristina (ved.) n. Ginnasio di Pamparato, di anni 86, di Torino, agiata, corso Oporto, 35.

Silvetti comm. Giuseppe, id. 83, di Asti, possidente, via Saechi, 14.

Bonifetto Lorenzo, id. 54, di None, fontaniere, via Calvo, 1.

Colombero Giovanna, id. 48, di Savigliano, casalinga, via Cottolengo, 27.

Brunero Giovanni, id. 62, di Ciriè, cocchiere, via Stampatori, 18.

Crespi Teresa, id. 83, di Orta, maestra a riposo, via Ormea, 58.

Ancola Maria (ved.) n. Pipino, id. 78, di Bressimpiano, pensionata, via Esposizione, 33.

Staccione Evasio, id. 48, di Torino, negoziante, via Fonte Mosca, 14.

Garino Crispino, id. 19, di Dronero, carabiniere, via dei Mille, 43.

Alessio Ernesta n. Degregoris, id. 46, di Pisa, casalinga, stradale di Nizza, 270.

Tarroni Pietro, id. 22, di Faenza, sold. cavall.

Ramella Caterina, id. 27, di Pollone, tessitrice.

Ferrero Anna n. Carello, id. 76, di Torino, casal.

Denlessio Caterina, id. 20, di Torino, sarta.

Taraglio Gio. Domenico, id. 80, di San Benigno.

Travo Giovanni, id. 74, di Tigliole, contadino.

Più 8 minori di anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

La querela Silvagni respinta a Genova.

Leggiamo nel *Secolo XIX* d'oggi, 6:

«Quando il signor Umberto Silvagni, direttore della bene defunta *Opinione*, intimò la strana causa al presidente del Consiglio, on. Saracco, per mancato sussidio al giornale, *Gandolin* scrisse un articolo di commento sul curioso fenomeno, argomentando che il signor Silvagni per lo meno dimostrasse, con tal pretesa, una evidente incoscienza morale.

«Il signor Silvagni sporse querela di diffamazione contro l'autore dell'articolo e contro il *Secolo XIX*.

«Nel periodo dell'istruzione il nostro direttore L. A. Vassallo espose come, trattandosi di argomento che interessava il Governo e la pubblica pecunia, egli aveva esercitato, scrivendo l'articolo, quel diritto innegabile di discussione che compete al giornalismo in fatto di pubblici interessi. Quanto alla tesi, presentò, come conferma legale, la sentenza di Roma che respingeva, come illecita, la domanda del signor Silvagni.

«Ora la Camera di Consiglio ha definitivamente respinta la querela Silvagni.

«Ogni commento è inutile.»

Un medaglione a Garibaldi ad Aulla.

Ci scrivono da Aulla, 5:

Stamane ha avuto luogo lo scoprimento del medaglione a Giuseppe Garibaldi nell'esterno del palazzo municipale.

Il medaglione è opera riuscitissima del concittadino Cassini.

Pronunciò un notevole discorso, evocando le gesta dell'eroe, l'onor. Lagasi. Presenziavano molte Associazioni con bandiere e grande folla.

L'on. Prampolini scusò la sua assenza. Alle 17 al teatro municipale ha avuto luogo una pubblica conferenza: oratore l'avv. Striccheni.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione in Russia.

Persone influenti compromesse — Proclami sovversivi — Trecento operai flagellati — L'agitazione è connessa colle nuove condizioni industriali.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Il *Times* ha da Pietroburgo che negli ultimi due o tre giorni vi furono arresti, visite domiciliari e sequestri di documenti.

Dicesi che la Polizia avesse tra mani documenti compromettenti parecchie persone d'alta posizione. Quarantotto persone furono arrestate sabato, includendo fra esse, oltrechè operai, studenti e persone note nella società. Uno di costoro, ricchissimo, fu compromesso da lettere trovate presso una studentessa.

Nonostante il lavoro indefesso, la Polizia non è riuscita a scoprire donde emanino parecchie migliaia di proclami, invitandoli a una dimostrazione per domenica.

Trecento operai furono arrestati a Ekaterinoslaff per tumulti. Il governatore conte Keller ordinò che fossero flagellati. Quindi furono liberati. Otto rifiutarono di sottoporsi alla pena.

Si scopersero studenti travestiti. E' sempre più evidente essere l'agitazione strettamente connessa colle nuove condizioni industriali. In alcuni grandi centri russi gli operai domandano maggiori salarii.

Il mahdi della Somalia e gli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Si dice che Mullah abbia compiuto una marcia, con considerevoli forze, verso il Lassidar, diretto alle regioni del nord.

Si dice che aspetti la partenza degli inglesi da Burao, per piombare su Berbera.

Finora le rapide e continue marce di Mullah, e i continui mutamenti del suo campo, han reso assai incerte le mosse degli inglesi.

L'apertura della Manciuria alle intraprese internazionali.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,40:

Telegrafano da Sciangai che la Cina ha proposto alle Potenze di aprire la Manciuria alle intraprese di qualunque genere e di qualunque paese.

Il Giappone, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno approvato una tale deliberazione.

La Russia non ha dato alcuna risposta.

Boeri ed inglesi di fronte.

L'attesa di un grosso combattimento.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,50:

Mandano da Pretoria che oltre cinquemila boeri si sono concentrati, sotto gli ordini di Delarey, ad Harbestefontein.

Il generale Babington, non sentendosi in grado di prendere l'iniziativa dell'attacco, ha chiesto rinforzi a Methuen.

A Rawlison i boeri occupano una forte posizione, ma pare che siano privi di artiglieria.

I corrispondenti dicono che un grosso combattimento è imminente.

La carestia — Le truppe degli Stati Uniti.

Londra, 6 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Sciangai che, stante la carestia, la Corte lascerà subito Scen-Si, e si recherà a Kaifong-Fu, nello Konan.

Il *Times* ha da Pechino che il primo distaccamento delle truppe degli Stati Uniti è ripartito per Taku.

A sciopero finito.

I minatori rientrano — Odio contro il Comitato della Federazione — Lo sciopero generale rimandato a migliore occasione — Un appello ai lavoratori.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,10:

Stamane a Montceau avvenne la prima rientrata di cinquecento minatori.

Il direttore, per constatare l'accordo, vi invitò tutti i membri del Comitato dei minatori, fra i quali Bouvert, il quale lo pregò di rimpiazzarlo con un operaio carico di famiglia.

Nessun incidente avvenne finora, ma le pattuglie continuano a sorvegliare, perchè i *gialli* e i rossi si guardano in cagnesco e si temono risse. I minatori sono d'accordo soltanto nell'odio contro il Comitato della Federazione, che essi affermano li abbia traditi.

Ieri sera i soldati che custodiscono le miniere festeggiarono la fine dello sciopero con balli, a cui intervennero molte ragazze del paese.

A Saint-Etienne il Comitato federale tenne un'ultima seduta nella notte, a cui intervennero due delegati del Comitato di Montceau, i quali chiesero che si concedano i minatori esclusi dal lavoro. Il Comitato finì per respingere lo sciopero generale, rinviandolo a migliore occasione, e formulò l'appello seguente a tutti i lavoratori:

«Cittadini: dopo 107 giorni di sciopero, i minatori di Montceau decisero all'unanimità di riprendere il lavoro. Nondimeno restano colà numerose vittime. Di più, non tutti possono essere impiegati dalla Compagnia; tutti i lavoratori hanno perciò il sacro obbligo di dar da vivere a questi camerati, e fare l'impossibile perchè essi abbiano da mangiare.»

L'appello venne diramato a tutte le Borse di lavoro di Francia.

Lo tsar e Delcassé perfettamente d'accordo.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Figaro* insiste sull'importanza del colloquio di due ore che ebbe luogo tra lo tsar e Delcassé. Non se ne conosce il testo, ma par certo che in quel colloquio sia stata constatata la solidità dell'alleanza.

Furono passate in rivista le questioni europee, gli affari della Cina e quelli finanziari, trovandosi su tutte, i due interlocutori, in perfetto accordo.

Un discorso di Méline.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,20:

A Remiremont, Méline pronunziò un nuovo discorso, assai applaudito, col quale sostenne i vantaggi della legge del 1898 sopra le Società di soccorso, aggiungendovi una Cassa contro i danni degli scioperi.

Un'adunanza degli orleanisti.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9:

Il Comitato realista della Senna festeggiò l'anniversario degli Orléans. Vi assistevano le notabilità del partito e affiliati di tutte le classi. Dopo il discorso di Lanjuinais, che espose lo scopo della festa, Godefroi, uno degli ex-senatori dell'Alta Corte, svolse il programma del partito, insorgendo vivamente contro il Governo.

Dopo altri discorsi dello stesso genere, si votò con entusiasmo un ordine del giorno, ove «i francesi salutano il re ereditario, legato a traverso i secoli al servizio del popolo, i cui diritti alla libertà sono i gioielli della corona nazionale. I francesi sono pronti a combattere risoluti e disciplinati.»

Nel corso della serata un manipolo di anarchici tentò due volte di entrare senza biglietto, ma furono respinti.

L'agitazione rivoluzionaria in Macedonia

Persecuzioni ed arresti.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 8,20:

Secondo le notizie che arrivano da Salonicco, le persecuzioni della Polizia continuano in Macedonia. Due maestri bulgari furono arrestati nella località di Chaupijta, accusati di vendere armi; anzi si dice che l'arresto sia avvenuto proprio nel momento in cui trattavasi una vendita con alcuni contadini.

Uno degli arrestati venne così malamente battuto da gendarmi che morì; l'altro, per sottrarsi alle crudeltà, si appiccò in carcere.

A Vimaggio Zelini avvenne uno scontro tra una banda di bulgari e una pattuglia turca: tre bulgari caddero uccisi, cinque furono feriti, altri cinque vennero arrestati, e il resto della banda fuggì.

Gli arrestati dichiararono di essere dei muratori venuti a cercar lavoro da Lerisse.

A Monastir le Autorità imprigionarono cento bulgari e li rinchiusero in un carcere poco sicuro, tanto che una quarantina riuscirono ad evadere di notte tempo. In conseguenza di ciò vennero messi in cella alcuni dei custodi, sospettati di aver favorito quella fuga e di essere in buona intelligenza con il partito rivoluzionario.

Un comizio a Malta.

Ci telegrafano da Malta, 6, ore 9:

Ieri vi fu un *meeting* di protesta contro la sostituzione della lingua inglese all'italiano, e contro le nuove imposte.

Vi parteciparono migliaia di persone, e la maggior parte dei Corpi costituiti e delle Società.

Contro lo sciopero generale.

Saint-Etienne, 6 *(Stefani)*. — Il Comitato federale nazionale respinse lo sciopero generale.

Le agitazioni nel Mantovano.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 7:

Per misura di precauzione, partirono per Mantova due battaglioni di fanteria e di bersaglieri di 700 uomini. Vi fu un panico nel pubblico vedendo le truppe a passo di corsa traversare la città. La musica fu sospesa.

L'on. Todeschini partì subito per Mantova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738.3; ore 15: 734.8; ore 21: 735.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: pioggia.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 12.4 Massima + 21.2

(Piazza Castello - Nello interno al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 22.1

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 10.2

7 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11, tramonta alle ore 19, minuti 45.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 maggio.

Rendita corso legale 101 35.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	105 40	105 50	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 17 1/2	105 27 1/2	— —	— —
Germania 4	129 77 1/2	129 87 1/2	— —	— —
Londra 4	26 60	26 55	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 32 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	960 50	961 50	Cred. It.	558 50	—
	960 —	— —	B. Sconto	150 —	149 75
Ferr. Mer.	727 —	— —	Bonifiche	206 —	—
Ferr. Med.	585 —	585 50	Appl. Elettr.	136 —	137 —
B. Comm.	677 50	679 —	Carburo P.	143 —	144 —
	679 —	— —	Nebiolo	231 —	—
			Diatto	214 —	215 —

Cronaca della Borsa. — 6 maggio. — Le riviste settimanali in generale si accordano a constatare un qualche aumento parziale, alcune abbondano nell'ammettere un lieve miglioramento nella situazione, che consente e giustifica la modesta ripresa, alcune infine concedono la possibilità della continuazione di questo sostegno ove non si acceda con intemperanze e si consolidino prima i prezzi ultimi.

Noi però questa mattina avevamo delle intenzioni più ottimiste, e questo appunto erano alimentate dalle ricompere dello scoperto, che assecondò fortemente il movimento, nel timore di essere sopraffatto dalla ripresa, e forzavano per profittare di questa con abile e rapida evoluzione.

La Banca d'Italia e la Banca Commerciale ebbero gli onori del mercato, al quale diedero attività ed animazione.

Il cambio a 105 45 senza intenzioni ostili.

Il caricamento del carbone.

Genova, 6 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1258 carri, di cui 408 di carbone per privati e 164 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 136, di cui 141 di merci per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore
AUDISIO PAOLO, gerente.

Fenomeni dolorosi.

Quando le funzioni intestinali non si compiono più colla dovuta regolarità, tutto l'organismo se ne risente. Ora sono dolori allo stomaco accompagnati da eruttazioni di gaz nojosi e spesso volte di odore ripugnante. Altra volta è una **pirosi** o sensazione molesta di bruciore nello stomaco che il bicarbonato di soda non arriva a guarire; altra volta ancora sono **coliche epatiche ed intestinali** assai dolorose accompagnate da ritenzione d'orina. La Scienza ci dà il mezzo per rimediare facilmente a questi disturbi, facendo uso ogni due o tre giorni di una tazza di **THE BONELLI**, purgativo vegetale, diuretico e depurativo del sangue. — La scatola L. 1,50, per posta L. 1,70, alla Farmacia Bonelli, Torino, via Orfane.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Il mercato finanziario fu buono in questa settimana per l'Italia, specialmente per certi valori, in conseguenza di una presente abbondanza di denaro che si crede sintomo da noi e come conseguenza della spinta venuta da Parigi al principio della settimana.

Ma nel complesso non si può dire che le tendenze buone manifestatesi nella settimana abbiano lasciato profonde tracce, e che siano l'inizio di un movimento nuovo favorevole ad un rialzo nei titoli di borsa.

In realtà mancano gli elementi per un siffatto rialzo. Non vi sono gli elementi politici, perchè nessun nuovo fattore si presenta nella politica internazionale. Nè in Cina nè nel Transvaal vi è l'inizio di una composizione vicina.

Quanto alla Cina si continua ad affermare l'accordo delle Potenze, e si precisano le indennità non solo, ma anche i metodi per farle pagare all'Impero Celeste. Ma come abbiamo già avuto occasione di rilevare, noi non crediamo facile all'atto pratico mettersi d'accordo su uno qualunque di questi metodi senza suscitare l'opposizione di qualche Potenza e senza andar incontro ad ostacoli interni in Cina, tali da scompigliare i calcoli meglio fatti.

Ora si cominciano a vedere i primi risultati del convegno di Tolone. La Germania abbandona o sembra abbandonare quella politica agraria ultraprotezionista che le aveva alienato l'animo dell'Italia.

Il Landtag prussiano è stato sciolto perchè restio ad approvare il progetto dei canali; e pare che debbano dare le dimissioni Miquel ed altri ministri più compromessi nella politica agrari[illegible] ...dizioni si avveramo, per l'Italia sarà un gran bene; perchè sappiamo profittarne.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario presenta degli aspetti diversi a seconda dei paesi.

Dove è più caro che altrove è negli Stati Uniti. Ivi il denaro fu quotato persino al 6 per cento con grande imbarazzo di molti speculatori, e non discese al disotto del 2 1/2 per cento.

In gran parte ciò è dovuto all'incremento grandissimo ed inverosimile degli affari che si verifica sulle piazze americane, e specialmente a New York.

L'aumento degli affari pare non abbia limiti. Le transazioni sono arrivate ad oggi al numero di circa 3,336,000 titoli.

Le azioni ferroviarie hanno ogni tanto dei rialzi improvvisi e notevolissimi, e le operazioni si susseguono febbrilmente.

Un'altra piazza su cui il denaro sul mercato libero è abbastanza caro, è quella di Londra. Il tasso dello sconto oscilla tra il 3 1/2 ed il 3 5/8, ma in qualche momento si pagò persino il 4 per cento.

Da molti si attribuisce questo relativo alto prezzo del denaro a Londra all'influenza del nuovo prestito, quantunque il Governo abbia fatto tutto il possibile per rendere facile il pagamento. Ecco infatti le condizioni del prestito.

Il prestito è di 60 milioni di lire sterline, di cui 30 milioni sono già stati collocati prima della emissione.

La emissione degli altri 30 milioni di lire sterline, che è affidata alla Banca d'Inghilterra, si fa a lire sterline 94 10 per cento, in titoli 2 3/4 0/0 identici al Consolidato ora esistente.

L'interesse, del 2 3/4 per cento pagabile trimestralmente, sarà corrisposto fino a tutto il 5 aprile 1903, dalla quale data verrà ridotto al 2 1/2 0/0. Il primo coupon sarà pagabile il 5 luglio 1901, calcolato al saggio del trimestre intero.

Il nuovo prestito non potrà essere rimborsato prima del 5 aprile 1923: a partire da questa data i titoli potranno essere rimborsati alla pari, in qualunque epoca, in tutto o in parte, come verrà deciso dal Parlamento.

Le sottoscrizioni dovranno essere accompagnate da un primo versamento di 3 lire sterline per cento, o il regolamento dei versamenti sarà fatto al riparto.

Dopo il riparto, i versamenti ulteriori saranno effettuati alle date seguenti: Ls. 6 10 0/0 il 17 maggio, Ls. 10 il 10 giugno, Ls. 10 l'11 luglio, Ls. 10 l'8 agosto, Ls. 10 il 5 settembre, Ls. 15 il 30 ottobre, Ls. 15 il 10 novembre, infine Ls. 15 il 5 dicembre 1901. I versamenti possono essere fatti per intero il 17 maggio, ma dopo questa data con lo sconto al saggio di Ls. 2 3/4 0/0 all'anno.

Saranno emessi dei certificati al portatore, con le cedole attaccate per gli interessi pagabili il 5 luglio e 5 ottobre 1901 e 5 gennaio 1902, in sostituzione delle ricevute provvisorie. Questi certificati, una volta pagati interamente, potranno essi stessi esser cambiati in titoli definitivi al portatore al 3 marzo 1902 al più tardi. Questi titoli saranno muniti di cedole trimestrali.

La situazione della Banca d'Inghilterra dimostra anch'essa come il denaro non sia abbondante a Londra.

Nella settimana passata avevamo lasciato la riserva a 24,494,000 lire sterline, e la proporzione della riserva agli impegni al 47 1/4 per cento.

In questa settimana la moneta metallica ed i biglietti sono rientrati in gran copia nella circolazione, cosicchè la riserva è più bassa di ben 1,026,000 lire sterline, rimanendo a 23,468,000 lire sterline.

Anche la proporzione della riserva agli impegni è scemata, ma di poco, cadendo dunque dal 47 1/4 al 46 5/8 per cento.

Ma non è questo un fenomeno di cui si debba tenere gran conto, perchè siamo alla fine del mese.

Sui mercati continentali invece il denaro è a più buon mercato. E' al 2 1/2-3 per cento a Parigi, al 3-3 1/2 per cento a Berlino.

Ecco un raffronto fra le principali piazze:

	Sconto ufficiale di Banca	Sconto libero
Parigi	3	2 5/8
Berlino e piazze tedesche	4	3
Amsterdam	3 1/2	3 1/8
Bruxelles	3 1/2	2 3/4
Vienna	4	3 5/8
Roma e piazze italiane	5	4
Pietroburgo	5 1/2	nominale
Madrid e piazze spagnuole	3 1/2	3 1/2
Lisbona	5 1/2	5
Ginevra	4	3 1/2
Copenaghen	5	5
Barcellona	5 1/2	5

I mercati finanziari esteri.

Quello americano presenta, come già si disse, una grande attività a causa delle grandi combinazioni e speculazioni capitalistiche che vanno compiendosi nelle ferrovie.

Invece il mercato di Londra continua a mostrarsi di malumore anche per la minaccia di uno sciopero generale dei minatori, che si crede incoraggiato dagli stessi proprietari e conduttori delle miniere, per forzar la mano al Parlamento affinchè non sia approvata la progettata tassa di esportazione sui carboni.

Frattanto la Camera dei Comuni ha cominciato ad occuparsi della grave questione; il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, ha combattuto una mozione presentata da sir W. Harcourt, la quale si oppone alla tassa sul carbone, dimostrando che la tassa non diminuirà l'esportazione, e ha dichiarato che egli agirà in modo liberale nella questione dei contratti in vigore.

In tali condizioni il mercato di Londra ha continuato incerto tutta la settimana e si mantenne debole e fiacco sino alla fine.

Invece il mercato francese si è mostrato abbastanza animato. Tanto che alcune cronache parigine hanno potuto dire il 3 maggio che da lungo tempo non vi era stata una seduta di Borsa così brillante.

Su alcuni valori il rialzo è stato molto accentuato, in guisa da lasciar credere quasi che si fosse davvero alla vigilia di quella ripresa di affari che è così desiderata e che tanto spesso viene annunciata.

I valori che salirono maggiormente sono stati la Rendita francese, gli stabilimenti di credito, i fondi brasiliani e le Rio Tinto.

I venditori allo scoperto di Rendita francese, che scontavano già lo sciopero generale, al vedere che questo non scoppiava, hanno dovuto ricoprirsi in tutta fretta con delle ricompre.

Il rame è aumentato di prezzo di quasi una lira sterlina alla tonnellata a Londra, e quindi le disposizioni del mercato verso il Rio Tinto sono ridivenute migliori ed il titolo ha potuto aumentare.

Le favorevoli dichiarazioni dei presidenti del Brasile e dell'Argentina sullo stato delle rispettive finanze hanno del pari esercitato una favorevole influenza sui titoli sud-americani. I valori di trazione sono calmi; quelli del Transvaal fermi.

Anche i valori di Stato ne hanno guadagnato, rimanendo molto fermi.

L'Italiano e l'Esteriore spagnuolo, salvo qualche punto occasionale all'insù, rimasero fermi. Molto richiesti i valori turchi.

A Berlino anche fermezza notevole, dopo l'operazione compiuta sulla Rendita prussiana. Ma la tendenza è sostenuta. Così pure a Vienna, specie per i valori di Banca.

Il mercato italiano.

Anche sul mercato nostro si è verificato un qualche miglioramento, specie in alcuni titoli bancari ed industriali, come le Banche Commerciali, aumentate di circa 20 punti, e le Terni, che crebbero di quasi un centinaio di punti.

Ecco le quotazioni di confronto:

	Sabato 27	Sabato 4
Cambio	105 40	105 40
Rendita	101 35	101 35
Banca Italia	950	955
Ferrovie Meridionali	721 50	725 50
» Mediterranee	530	535
Banca Commerciale	657	676
Credito Italiano	536 50	536
Banca Sconto	150 50	150
Nebiolo	231	230 50

Le Applicazioni Elettriche da 130 50 a 135.

Le Carburo Piemontese a 145.

Le Diatto a 215.

L'inizio di miglioramento che oggi si manifesta avrà il suo seguito?

E' difficile dirlo. Ma è evidente che adesso l'andare troppo innanzi sarebbe pericoloso. Una sosta avrebbe il vantaggio di consolidare le posizioni e di accumulare una forza considerevole di riserva che impedirà poi ribassi avvenire.

Parigi	27	29	30	1	2	3	4
3 0/0 perp. franc.	101,25	101,27	101,30	101,42	101,50	101,35	101,30
3 1/2 0/0 »	102,15	102,[illegible]	102,—	[illegible]	102,02	102,[illegible]	[illegible]
Italiano	96,45	96,55	96,10	96,30	96,40	96,30	96,47
Est. spagnuolo	72,[illegible]	72,22	72,57	72,[illegible]	72,[illegible]	72,57	72,[illegible]
Russo	85,90	85,90	86,—	—,—	—,—	85,75	85,40
Turco	24,[illegible]	24,70	24,[illegible]	24,[illegible]	25,[illegible]	25,30	25,[illegible]
Portogh.	25,[illegible]	25,45	25,00	25,75	25,75	25,[illegible]	25,[illegible]
Londra. Consolid. inglese	94 9/16	94 1/8	94 7/16	— —	— —	94 15/16	94 13/16
Berlino. 3 1/2 0/0 pruss.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. it.	96,10	96,—	96,—	96,—	96,10	96,—	96,[illegible]
Obbl. fer. ital. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59,10	59,10	[illegible]	[illegible]
Vienna. Rendita austr. oro	98,45	98,40	98,37	—,—	—,—	98,10	98,15
ungh. oro	97,[illegible]	97,[illegible]	98,[illegible]	—,—	—,—	98,[illegible]	97,[illegible]

UNA BELLA SCOPERTA

E' la guarigione, senza punture, dell'idropisia, dell'albuminuria e dell'arterio-sclerosi mediante la cura del dottor Noblet. In pochi giorni le palpitazioni, l'oppressione, il gonfiore delle gambe e del corpo, l'albuminuria spariscono completamente; il sonno ridiviene tranquillo e la respirazione normale. Contro domanda indirizzata al dott. NOBLET, 49, rue Sainte-Anne, Paris, s'invia franco un opuscolo con attestati autentici di guarigioni ottenute con questo ammirabile metodo, che ha già salvato tante esistenze.

Consulti al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 2 alle 5, oppure per corrispondenza. Visite a domicilio. 5759 M

LA FONDIARIA VITA

Il *pagamento* del **dividendo** deliberato dall'Assemblea Generale in L. **6.50** (cedola N. 20) sarà effettuato, per i *Titoli al portatore*, contro rispettivo rilascio delle cedole predette, e pei i *Titoli nominativi* o *di deposito* dietro presentazione del rispettivo certificato, sul quale sarà applicata apposita stampiglia, dal 9 maggio al 30 settembre 1901 presso gli Stabilimenti seguenti:

Direzione Generale della Compagnia a Firenze;
Banca Commerciale Italiana a Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia;
Banca di Credito Italiano a Firenze, Genova e Milano;
Banca Veneta di Depositi e C. C. a Venezia;
Banca Tajana, Porti e C. a Como;
Cassa Generale a Genova;
Banque de Paris et Pays-Bas a Parigi.

Dal 1.o ottobre 1901 in poi, esclusivamente presso le Casse della Direzione Generale in Firenze.

Si ricorda ai signori Azionisti che i dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili, restano prescritti.

Si ricorda pure che la Compagnia per pochi mesi ancora rilascia gratuitamente i nuovi titoli da 20 azioni ciascuno in cambio di altrettanti titoli unitari.

LA FONDIARIA INCENDIO

Il *pagamento* del **dividendo** deliberato dall'Assemblea Generale in L. **6.50** (cedola N. 12) sarà effettuato, per i *Titoli al portatore*, contro rispettivo rilascio delle cedole predette, e pei i *Titoli nominativi* o *di deposito* dietro presentazione del rispettivo certificato, sul quale sarà applicata apposita stampiglia, dal 9 maggio al 30 settembre 1901 presso gli Stabilimenti seguenti:

Direzione Generale della Compagnia a Firenze;
Banca Commerciale Italiana a Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia;
Banca Veneta di Depositi e C. C. a Venezia;
Banca Tajana, Porti e C. a Como;
Cassa Generale a Genova;
Credito Italiano a Firenze, Genova e Milano;
Banque de Paris et des Pays Bas a Parigi.

Dal 1.o ottobre 1901 in poi, esclusivamente presso le Casse della Direzione Generale della Compagnia in Firenze.

Si ricorda ai signori Azionisti che i dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili, restano prescritti.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico
Splendido salone dorato per esposizione campionari

Camere ad un letto da L. 2.50 a L. 3.50 } tutto compreso
» a due letti da L. 5,— a L. 7,— }

Attiguo e dello stesso titolare:

Grande Ristorante Birraria Voigt
Successore

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1.25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 4180 X (1

Regola per conservare la salute:

chi non procura di avere una regolare digestione, non si deve lamentare se si presentano dei fenomeni come la flatulenza, palpitazione di cuore, dolore di testa, vertigini, ecc. L'uso delle pillole svizzere del farmacista R. Brandt, raccomandato da 24 professori di medicina e conosciute da molti anni, procura in modo sicuro, gradevole ed innocuo un'evacuazione giornaliera, e impedisce così i disturbi derivanti dalla stitichezza. L'uso giornaliero delle pillole svizzere costa soltanto 5 centesimi. Si trovano nelle farmacie al prezzo di L. 1.25.

Composizione delle pillole svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: «Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana.» Deposito generale per tutta l'Italia: Farmacia Janssen e Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze. 5750 e M

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 6, ore 10,30.

1ª partita: *rossi*: Sodi-Menotti-Caroli; *azzurri*: Ziotti-Fassi-Basero — 2ª partita: *rossi*: Menotti-Gay-Ziotti; *azzurri*: Fassi-Banchiel-Sardi — 3ª partita: *rossi*: Fraliani-Mazzoni-Sardi; *azzurri*: Gennaro-Gay-Caroli.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (19)

LA
VENDETTA DI REGINA
ROMANZO
di A. SIRVEN e A. SIEGET

VII.

Era troppo tardi quel giorno perchè Pietro potesse andare al Ministero o agli Uffici della Legazione francese, dove contava cominciare la sua inchiesta. Bisognava aspettar l'indomani.

Il giovane non sapeva che fare quella sera; dacchè era giunto a Rio non aveva frequentato che la casa di Terrias.

Rientrò al suo albergo, pranzò a *table d'hôte*, e salì quindi al suo appartamento, coll'intenzione di abbigliarsi per andare all'Opera Italiana.

Stava mettendosi la cravatta, quando udì picchiare alla sua porta.

— Il negro che gli serviva di domestico apparì sulla soglia.

— Che c'è? — domandò egli, sorpreso di essere disturbato in quel momento.

— Domanda perdono a sua signoria; è una giovane che chiede di parlarle, sul momento.... Ha tanto insistito che non ho osato dirle di tornare domani.

— Una giovane, dite?

— Una mulatta.

Pietro pensò che Regina aveva una mulatta per cameriera, e disse di far entrare.

La mulatta entrò. Era una splendida fanciulla, bella quasi quanto quella che la mandava; più d'età di lei di circa due anni.

Da qualche tempo Pietro aveva notato che ella lo guardava con attenzione singolare, che lo accoglieva con un sorriso non indifferente.

Anche quella sera, avanti di dirgli per qual motivo veniva, lo contemplò per qualche istante, come in estasi.

Ma egli non era d'umore da compiacersi di quella specie d'ammirazione che la bella mulatta gli dimostrava.

— Chi vi manda? — le domandò vivamente.

— La mia padrona, con questa lettera.

— Dato.

Egli aprì la lettera, e dovette reprimere un grido d'angoscia. La lettera di Regina conteneva queste parole: «Addio! Io muoio. Vi amavo!»

— Dove era la signorina di Terrias quando v'ha rimesso questa lettera? — domandò, tremando.

— Nella sua camera.

— E il signor di Terrias era in casa?

— No, signore; è uscito.

Non c'era dubbio; Regina preparava un suicidio.... Purchè non fosse troppo tardi per salvarla.

— Vengo con voi dalla vostra padrona — disse alla mulatta.

Ella fissò su lui il suo occhio nero dallo sguardo profondo e ardente.

— Si guardi — mormorò ella, carezzante.

Egli non la intese; qualche momento dopo giungeva, con lei, al palazzo di Terrias, che non era distante dal suo albergo.

Sulla soglia, Cora gli ripetè colla sua voce dolce:

— Si guardi!

Ma non più della prima volta egli fece attenzione all'avvertimento.

— Conducetemi dalla vostra padrona — le disse.

— E' impossibile, — rispose ella, — la signorina è nella sua camera.... Vado ad avvertirla, se lo desidera.

— Fate ciò che vi ordino, — insistette egli con autorità, — si tratta, forse, della vita della signorina di Terrias.

Cora ebbe un sorriso di pietà. Ella conosceva la sua padrona; la sapeva menzognera, astuta, cattiva, pericolosa, e sentiva che ingannava quel giovane tanto bello e tanto buono che ella amava segretamente.

Tuttavia egli parlava con tal fermezza che disubbidirgli era impossibile.

Passivamente lo condusse alla camera di Regina.

— Picchiate — le disse Pietro come furono alla porta.

Ella picchiò.

Invano aspettarono una risposta. Nell'interno della camera non s'udiva rumore.

— Troppo tardi! — mormorò Pietro con voce soffocata.

La mulatta aveva una chiave della porta; ella aprì.

In mezzo alla camera, Regina giaceva sul tappeto, svenuta, orribilmente pallida, cogli occhi chiusi. Il bianco accappatoio di batista e trine, nel quale era avvolta, aveva, al punto del suo petto, una larga macchia rossa. La sua mano contratta teneva ancora lo stiletto col quale si era ferita.

Pietro cadde in ginocchio presso di lei, esclamando con terrore:

— E' morta!

Cora si chinò sul corpo della sua padrona, e scrollando le spalle:

— No, — disse, — è soltanto svenuta; guardi, respira.

— Dio sia lodato! — fece egli con un sospiro di sollievo. — Mandate subito a chiamare un medico.

— Forse è inutile — disse la mulatta. — Aspetti.

Aprì l'accappatoio ed esaminò attentamente la ferita di Regina.

— Non è nulla, — disse quindi; — la signorina sarà guarita fra due giorni. Conosco, io, la maniera di curare queste ferite. Sono figlia di un uomo che esercitava la chirurgia, e sovente volte ho servito d'aiutante a mio padre.

Pietro non aveva grande fiducia nella scienza medica della mulatta.

— Andate a cercare un medico — ripetè egli.

Questa volta ella gli disobbedì francamente. In due minuti fasciò la ferita, molto leggera.

— Ecco fatto l'essenziale — disse poi; — adesso, se ella vuole, andrò a cercare un medico; ma forse, per la reputazione della signorina, sarebbe meglio che quest'avventura rimanesse segreta. Che cosa penserebbe un medico, trovandola ferita, qua, con lei?

Pietro avrebbe potuto rispondere che egli poteva ritirarsi, ma non ci pensò neppure. La calma di Cora, d'altronde, lo rassicurava. E poi quella giovane aveva ragione.... Se la presenza d'un medico era inutile, perchè arrischiare di compromettere la signorina di Terrias?

Aiutò la cameriera a portarla sul suo letto.

— Ritiratevi di là nella camera attigua — disse quindi — e non movetevi se non vi chiamo e non lasciate entrar qui nessun altro fuorchè il signor di Terrias, se viene.

La mulatta aprì la bocca per dare al giovane un consiglio che da qualche istante ella aveva sulle labbra, ma non potè parlare; un movimento della ferita annunciava che ella stava per riprendere i sensi.

Cora uscì, ma non potè reprimere un gesto di collera.

Regina aprì gli occhi; il suo svenimento era simulato, la commedia aveva avuto l'esito desiderato; la grave ferita, che aveva tanto commosso il povero Pietro, era a fior di pelle, tale da non far correre il minimo pericolo alla perfida creatura.

Qualche istante dopo l'uscita di Cora ella girò lo sguardo attorno a sè, fingendo d'accorgersi soltanto allora della presenza del giovane:

— Lei! — mormorò. — Lei.... qui?

— Sì, io..... Ma non parli, La prego.... E' troppo debole ancora.

Ella si passò una mano sulla fronte come per richiamarsi alla memoria l'accaduto e, trasalendo, ad un tratto rigettò la coperta e tentò strappare la benda che fasciava la sua ferita.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E. PERRONCITO

Manuale di Bachicoltura

Terza edizione riveduta ed accresciuta con numerose incisioni.
Un volume in-8.o gr. L. 2.

Prof. A. JEMINA

NORME PRATICHE
sì
Concimazione moderna
per tutte le coltivazioni.
Un volume in-8.o grande, L. 1 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Martedì, 7 corrente
Incanto Mobili
via Botero, 9, piano primo. c 5584

BAGNI di MARE
Affittansi appartamenti mobigliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini splendide posizioni. — Bernardo Camogli, Varazze. 5250 G

Cercasi alloggio
di due camere e cucina, preferibile nel centro di città. — Scrivere (con prezzo e condizioni) Paracchini, fermo posta. c 5754

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 46. c 5605

AL PRESENTE
splendido alloggio 8 o più camere nella palazzina via Bruzacco, 8, a mezzodì Monte Cappuccini. c 4901

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue Riv. piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 5451

Per campagna
cercasi piccolo alloggio civile, indipendente, in montagna. — Scrivere subito B. V. 14, posta, Torino. c 5661

Colli di Villarbasse
Villeggiatura d'affittare a 10 minuti dalla tramvia di Sangone. Splendida posizione, aria e acqua salubre con boschi giardini e frutteti. — Rivolgersi al negozio ceramiche, via Po, 25, Torino. c 5792

Villa signorile da affittare o da vendere sui colli di Torino, scuderia, rimessa, calorifero, bigliardo. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, n. 4. c 5629

Buon affare
Da rimettere avviata **panetteria** con forno e vasti locali. — Rivolgersi **A. Vittone**, corso San Maurizio, 43. c 5533

Negozio cartoleria e fiori artificiali
DA RIMETTERE
poco rilievo. — Scrivere **B. R.** fermo posta, **Torino.** c 5508

Liquidazione
mobili per cessato commercio **F. BRICCA**, via Massena, n. 3. c 4914

Liquidazione 20,000
metri tela uomo, 10,000 metri madapolam, batista, cambrick, Oxford, Zephirs Alpakas. - Corso Vitt. Em. II, 4, nel cortile. c 5458

Bigliardo
d'occasione da vendere con tutti gli accessori. — Visibile Villa Monferrato Villarbasse. c 5732 bis

Cavallino inglese
splendido, tiro e sella per bambino, garantito, otto anni.

Charrette
fabbrica inglese, 4 posti, per cavallo medio. Via Mazzini, 58. c 5745

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 25. 67

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 400 vendo L. 120 per bisogno. — Via Maria Vittoria, n. 25, portinaio. c 5730

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Corso Vittorio. Venerdì sera nove-dieci atteso invano. Ogni sera ore nove sarò via Roma, corso Vittorio. Amola perdutamente. — Imploro vederti.
c 5748 **Sincero.**

Faust. Addoloratissimo annunziarti mia assenza giorno, numero meno otto occupatissimo giorni seguenti. Avvertoti norme tua. D'altronde mio pensiero seguiratti ovunque. A moti tanto tanto. B... lunghissimi. c 5755

Mario. Addoloratissimo nessuna notizie, temo per tua salute. B...
c 5759 **Mario.**

Severo. Sempre più teneramente tuo, con tutta l'anima tuo amore c 5760

La Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni MERIDIONALE
Rappresentata in TORINO dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,150,000 — Riserva L. 2,502,962 88
Assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni della grandine.
La Compagnia assicura, **anche senza franchigia e paga senza sconto**, il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione. Accorda a tutti gli Assicurati una **compartecipazione** agli utili industriali del triennio nella misura del **cinquanta per cento**. Riserva speciali facilitazioni per tutti i contratti fatti con **tacita rinnovazione, o poliennali ed ai soci di Comizi e Sindacati agricoli.** — Agenzie principali e mandamentali in tutta Italia, affidate agli Agenti della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, e in **Torino** rappresentata dal Geometra CARLO ARNALDI, via Venti Settembre, n. 71. 5122

Cravera prof. Giacinto (via Carlo Alberto, 21), notifica che darà principio alle ripetizioni di matematica col giorno 25 maggio. c 5685

Istituto musicale
Novoor, via Garibaldi, 9. Lezioni di *violino, violoncello, piano, mandolino e chitarra.* Corsi speciali collettivi a favorevoli condizioni. c 5538

Laureandi
impartono lezioni di matematica e scienze. Miti pretese. — Scrivere Balbo Emilio, fermo posta, Torino. c 5742

CHIMICO
svizzero (tedesco) ventottenne, con diploma di direttore, parlando tedesco, francese ed italiano, **cerca posto** in qualsiasi ramo dell'industria chimica; preferirebbe zucchero, cementi o tintoria. — Offerte, ecc., sotto La. 1626 L. a *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5740 X

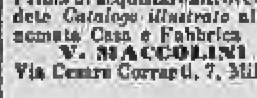
Coniugi senza prole
con referenze di massima serietà, accetterebbero subito portieria. — Riv. Ufficio Internazionale, 34, via della Rocca. c 5751

Persona seria
ed esperta nel commercio, che viaggia l'Alta Italia e tutta l'Austria, lavorerebbe per Casa grossista vinicola, fabbr. vermouth, champagne, esportatori di olio e frutta della Riviera. — Scrivere prima del 10 corr. a G. B. 329, fermo posta, Torino. c 5757

Impiego
Persona pratica di contabilità e disposta versare in conto corrente L. 10 a 15,000, troverebbe subito impiego per breve occupazione giornaliera presso antica Ditta commerciale di Torino. — Scrivere Cassetta N. 43, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5060

Regalo di L. 200
a chi procura stabile impiego ad occupazione a uomo trentacinquenne, con ottime informazioni, bella presenza e occorrendo cauzione. — Scrivere alla Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 548

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi c 5587

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **10 50** franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

IL KOSMEODONT
Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elisir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca.
MILANO — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO. 11

Ex-assistente universitario prepara studenti ingegneria agli esami (anche costruzioni). Scrivere Cassetta 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5589

Urgente ricerca
Abili lavoranti sarte
nelle **SOTTANE.**
Rivolgersi via Barbaroux, 6, piano nobile. c 5608

RICAMI
Disegnatura, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — **Marengo**, via Genova, 1. c 5122

Signora italiana, colta, distinta, serissima, corrisponderebbe signore anziano, serio. Indirizzare Amelia, 10, posta, Torino. c 5758

Giocatori, volete giocare 5 numeri efficacissimi senza spendere inutilmente il vostro denaro? — Scrivete con cartolina 0,30, signor Tebaldo Pietro, Montesarchio. 5609 N

Cercasi caldaietta
circa 2 m.q. superficie, trasportabile su carrello, lavorante almeno 4 atmosfere. — Offerte officina gas, Chieri. c 5541

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 4556 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

Escholzmatt *Stazione Climatica presso Lucerna* (Svizzera). *Hôtel-Kurhaus «Loewen».* Bel soggiorno d'estate. Situazione alpestre. — Prospetti *gratis e franco.* 5653 X

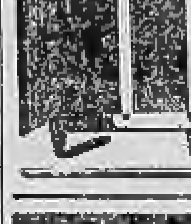
SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia o Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5
Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina jodurata
L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale
Trovansi pure tutti i rimedi sì nazionali che esteri
Farmacia TARICCO 77 4
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

AFTA EPIZOOTICA
Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è
LA FOSFAZOLITE
preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.
Rivolgere le domande alla 2208
DINAMITE NOBEL - Società Anonima
TORINO - *Via Pietro Micca, n. 9* - TORINO

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di **vini** in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** — Si spediscono **cassette** da 6 bottiglie in più. c 5670
Deposito: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Mazzini, Torino.

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas
"TRIPLEX,,

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia (50 0/0 e più).
CATALOGO GRATIS
A Torino presso 3081 M
LORENZO GAI
Via Garibaldi ang. via Stampatori
e presso i primari gasisti.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi della Ghiacciaia Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guernitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Ottima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6613 M
CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
di fronte all'Albergo Tre Corone e MILANO, corso Vitt. Em., 33.

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (piano via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** di **Parigi** Mme **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 4561

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 29, *Milano* 02 M

Splendido Regalo — *Novità Artistica*
VOLETE fare un regalo graditissimo?..... Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete far un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 48×60.
Spedire o portare la fotografia (che si restituisce intatta) con sole lire **3,50** *a* "**Excelgrafia**,, *via (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino.*

MERITATO SUCCESSO
OTTENUTO CON I NUOVI METODI
delle
LINGUE STRANIERE
del
Prof. SIAGURA di GENNUSO
Metodi razionali che offrono un risparmio di tempo e di spesa, sono indispensabili per coloro che hanno necessità d'imparare in brevissimo tempo una lingua estera, senza il bisogno dell'insegnante.
Per il loro valore pratico in tutte le necessità della vita, per la loro ricchezza di conversazione, temi, lettere, ecc., per la loro chiarezza, per l'esatta pronunzia d'ogni parola, doti che agevolano lo studio delle lingue estere, le nostre grammatiche sono le migliori di quante finora ne esistono.
I nostri metodi sono specialmente consigliati ai signori *commercianti, viaggiatori, touristes, camerieri, emigranti ed a tutti coloro che viaggiano all'estero, e che sono in rapporti con le altre nazioni.*
Metodo Francese, Inglese, Spagnuolo, L. 4 ciascuno.
Aggiungere cent. 30 in più per l'affrancazione di ciascun metodo.
Inviare richieste alla Libreria
ROMA — Fratelli TREVES, Corso Umberto I — ROMA

SOCIETA' ITALIANA di APPLICAZIONI ELETTRICHE
Anonima — Sede a Torino
col Capitale versato di L. 4,000,000
In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale delli 26 marzo p. p. colla quale il Consiglio d'Amministrazione rimaneva autorizzato ad acquistare al prezzo di L. 150 caduna N. 2000 Azioni di questa Società, si invitano gli Azionisti che vogliano cedere le loro Azioni a questo prezzo, di depositarle presso la Sede sociale, via Bogino, n. 35, entro il giorno 20 maggio corrente.
Qualora il numero delle Azioni depositate oltrepassasse le 2000, si procederà ad una riduzione proporzionale su tutte le offerte fatte e le Azioni eccedenti saranno restituite.
Dal riparto sarà dato pubblico avviso e le Azioni non ritenute saranno restituite a partire dal 24 corrente, con contemporaneo pagamento di quelle ammesse.
Nel riparto non si terrà conto pel riscatto delle frazioni di Azioni che potessero risultare.
Torino, 6 maggio 1901.
5756 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

PETROLIO VERO HAHN
di GINEVRA
Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli.
Vendesi presso tutte le profumerie.
Agenti per l'Italia: **L. TENDONE e C.** - Genova. ERNESTO VILLA fu E., Successore.
Guardarsi dalle contraffazioni. 2678 G

Il Sciroppo Dellabeuff
è rimedio sovrano contro la TOSSE ASININA
Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri.
Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella
Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO
BIELLA — Via Umberto, I, 67 — BIELLA.
La boccetta con istruzione L. 1,50.
(Spedizione per posta spese postali in più).
NB. Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 8290 5
Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*; *Gardelli e Ottino*, via Bogino, 15 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. **1 20.**
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75**
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «*Taricco*» affine di evitare le molte contraffazioni.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore **13** a **14** e **18** a **19.**
-(**Chiedere gli opuscoli**)- 2820 M

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata **come potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

IMPIEGHI
La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che **dessa è affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, **chiuse e senza prenderne visione**, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **fermo posta.**
Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo**, ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero ed iniziali indicate nell'avviso, e **non presentarsi per schiarimenti**, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.